ANNO 51° MATTINO TORINO, Venerdì 11 Maggio 1917 MATTINO NUM. 129

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/4 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/4 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/4 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche del testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La rivoluzione russa verso nuove fasi

Il Governo chiede la collaborazione dei partiti popolari

Il progetto d'un Gabinetto di coalizione

Pietrogrado, 9, ore 1,20.

Il problema della costituzione del nuovo Gabinetto di coalizione con una parziale fusione dell'attuale Governo provvisorio e del Comitato esecutivo operaio, dopo i conflitti della settimana scorsa, ritorna di viva attualità. Si vede in esso l'unico mezzo efficace per temperare, se non eliminare completamente, il dualismo e per ciò il costante latente conflitto creatosi fra il Governo provvisorio ed il Comitato operaio. Bisogna dire che questa soluzione è già stata da tempo prospettata ed accettata dall'attuale Governo. Essa è invece piuttosto avversata dagli uomini che compongono il Comitato operaio, desiderosi di sostenere una parte di rigoroso controllo ma di evitare le dirette responsabilità. Oggi tuttavia l'idea di un Gabinetto di coalizione sembra generalizzarsi. Dopo il Den, organo dei radico-socialisti e la Russkaia Volia, democratica, la appoggiano oggi le Birgevia Viedomosti, organo dei liberali delle moderate tendenze.

Il Comitato dei soldati del reggimento della guardia Simconovski ha votato stanotte una risoluzione con la quale domanda l'entrata nel Governo provvisorio di rappresentanti di tutti i partiti socialisti. Già nella notte di venerdì scorso, dopo i sanguinosi conflitti, il Comitato della Divisione delle automobili blindate, confermando il suo appoggio al Consiglio dei deputati degli «Operai e soldati» aveva domandato che si creasse una maggiore unità fra il Governo ed il Comitato esecutivo operaio.

Stanotte si sono raccolti in seduta segreta i membri del Governo e quelli del Comitato esecutivo operaio per discutere sulla formazione di un Gabinetto di coalizione al quale dovrebbero partecipare i due o tre maggiori uomini del Comitato operaio come ministri senza portafoglio ma con diritto a votare ed a presentare progetti di legge di qualsiasi genere. Non si è, pare, raggiunta ancora alcuna decisione e il dibattito continuerà nelle prossime sedute. Giovedì si raccoglierà per discutere sullo stesso problema una speciale assemblea alla quale interverranno tutti i membri dei Comitati esecutivi operai di Pietrogrado e di Mosca.

VIRGINIO GAYDA.

L'invito di Lvoff al Consiglio degli operai e soldati

Pietrogrado, 10.

In armonia colle dichiarazioni del Governo provvisorio di far entrare nel Gabinetto i rappresentanti dei partiti politici che non partecipano ancora direttamente alla amministrazione del Paese, il presidente del Consiglio principe Lvoff inviò una lettera al presidente del Consiglio degli operai e militari Tcheidze ed al presidente della Duma, Rodzianko, invitandoli ad informare il Consiglio dei delegati operai e militari e la Duma affinchè si possa procedere alla realizzazione di tale progetto.

I nuovi pericoli prospettati dal Governo

Pietrogrado, 10, mattino.

Il Governo provvisorio pubblica un lungo proclama in cui dice: «*Cosciente fino dalla caduta del vecchio regime della grandezza del compito che si preparava dinanzi a lui e alle enormi difficoltà che l'incombevano, il Governo provvisorio assunse il fardello del potere e si mise subito all'opera per attuare un programma di libertà sociale e continuare la guerra in stretta unione con gli alleati*».

Il proclama enumera poscia tutte le misure realizzate dal Governo in conformità degli impegni presi da esso verso il paese, specialmente l'amnistia, l'abolizione della pena di morte, l'eguaglianza dei diritti dei cittadini, la libertà di riunione e di associazione, ecc., e così prosegue: «*Nondimeno il Governo provvisorio non può dissimulare al popolo le difficoltà che la sua attività incontra e che sono aumentate negli ultimi tempi fino a far nascere timori preoccupanti per l'avvenire. Il Governo cerca il suo appoggio sulle forze morali. Neppure una goccia di sangue popolare è stata sparsa per sua colpa; nessuna opinione fu soffocata. Gruppi isolati di alcune classi della popolazione poco coscienti cercano di realizzare le loro aspirazioni mediante la violenza e minacciano di distruggere la disciplina politica interna e provocare l'anarchia. Il Governo provvisorio crede suo dovere dichiarare nettamente che questo stato di cose rende difficile l'amministrazione del paese e rischia di condurre il paese stesso ad un disgregamento all'interno e alla disfatta sul fronte. Il fantasma dell'anarchia e della guerra civile che minaccerebbe la civiltà, si erge dinanzi alla Russia*».

Per conservare e consolidare le libertà acquisite il proclama fa appello agli sforzi di tutti per consolidare il potere che le tutela, cioè il Governo, e invitando i rappresentanti delle forze attive e creatrici del paese, che finora non vi prendevano parte attiva e diretta, all'amministrazione dello Stato.

Una dichiarazione di Kerensky

Il ministro della Giustizia, Kerensky, ha inviato al Consiglio esecutivo della Duma, al Consiglio dei delegati «operai e militari» e al Partito socialista di Pietrogrado, una lettera nella quale, dopo avere ricordato come accettò l'incarico di rappresentare gli interessi della democrazia in seno al Governo provvisorio, considera che tale compito è ora divenuto troppo grave per una sola persona. La situazione generale nel paese si fa sempre più complicata — dice —; d'altra parte le forze della democrazia si organizzano e si sviluppano. La democrazia non può perciò essere più eliminata da una partecipazione responsabile nell'amministrazione dello Stato. «In queste condizioni — soggiunge Kerensky — ritengo che i rappresentanti della democrazia non possono assumersi il fardello del potere che dopo le elezioni e l'autorizzazione formale delle organizzazioni alle quali appartengono».

L'idea della partecipazione della estrema sinistra al Governo sembra riunire a poco a poco una certa maggioranza al Comitato esecutivo degli «operai e dei soldati»; nondimeno una decisione sarà presa fra breve durante una riunione comune con i delegati del consiglio di Mosca.

In seguito agli avvenimenti del 3 e del 4 corrente il Comitato provvisorio della Duma approvò una mozione con la quale deplora l'intromissione della forza armata nelle dimostrazioni. La mozione rileva che il Governo può assumere la responsabilità dinanzi al popolo soltanto a condizione di disporre della pienezza dei suoi poteri. L'intromissione della forza armata allo scopo di esercitare una pressione in uno o in un altro senso sul Governo è assolutamente inammissibile, considerato che significherebbe il principio di una nuova rivoluzione. Nessuno può disporre della forza armata, eccetto il Governo, perchè la forza armata nelle mani di un partito qualsiasi condurrebbe inevitabilmente all'anarchia. La minaccia dell'impiego di essa turba solo la vita interna del paese rendendo impossibile qualsiasi lavoro produttivo di cittadini.

Il Governo abolì l'esilio e la deportazione sostituendoli col carcere per tre anni al minimo. Il Governo nominò una Commissione di undici membri incaricata dell'elaborazione degli statuti atti a regolare le elezioni dell'Assemblea costituente.

Il giornale Novo Vayjzn dice: «La frazione massimalista del partito socialista rivoluzionario russo ha deciso con 140 voti e 6 astenuti, di considerare che il socialista danese Borgbyerg che opera d'accordo con Scheidemann è in realtà un agente imperialista tedesco e che in tali condizioni è impossibile che la frazione massimalista partecipi al Congresso di Stoccolma a fianco di Borgbyerg e di Scheidemann». Lo stesso giornale, quantunque pacifista, ha fatto dal resto una sfavorevolissima accoglienza alla proposta di Borgbyerg. Il programma di pace dei socialisti democratici tedeschi è pieno di contraddizioni ed è unilaterale. La questione dell'Alsazia e Lorena riceve inoltre una soluzione infelice.

Russki esonerato dal comando

Un generale ucciso

Si annuncia ufficialmente che il Governo provvisorio esonerò il generale Russki dal Comando in capo dell'esercito al fronte settentrionale, lasciandolo nelle funzioni di membro del Consiglio dell'impero e del Consiglio di guerra. Chingareff, ministro di agricoltura, ha annunziato ad una riunione di delegati del fronte che l'Assemblea costituente sarà convocata in settembre al più tardi. Le sedute saranno tenute alla Casa del popolo.

Il maggior generale Kartzoff comandante una divisione di fucilieri siberiani è stato ucciso a Riga mentre passeggiava presso la stazione. Gli assassini sono scomparsi. I soldati tra i quali il generale Kartzoff era popolarissimo respingono l'ipotesi che l'assassino sia un soldato. (Stefani).

Borgbjerg espone le condizioni di pace della maggioranza socialista tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 10, sera.

Il socialista scandinavo Borgbjerg, recatosi a Pietrogrado per invitarvi ufficialmente a Stoccolma i socialisti russi a nome dei loro compagni danesi, svedesi e norvegesi, ha notificato al Comitato dei delegati le condizioni di pace proposte dalla maggioranza socialista tedesca e da lui apprese in apposite conferenze. In succinto, eccole qui: Diritto alla libertà ed allo sviluppo per ogni nazione, arbitrato internazionale obbligatorio, restituzione da parte della Germania di tutti i territori conquistati, plebiscito nella Polonia russa con opzione di votare per l'indipendenza oppure per la annessione alla Russia o alla Germania, restaurazione dell'indipendenza del Belgio, della Romania e della Serbia con un porto sull'Adriatico per quest'ultima, assegnazione della Macedonia bulgara alla Bulgaria e infine una rettifica di confine in Lorena mediante amichevoli deliberazioni.

Il Comitato dei delegati si è riservato di discutere in dettaglio le proposte che i socialisti tedeschi si accingono a fare al congresso di Stoccolma, ma alcuni dei suoi membri osservarono subito che la soluzione concernente l'Alsazia e la Lorena contrasta col principio del libero sviluppo delle nazioni. *Va sans dire* che il *Times* si impenna non solo contro di essa, ma anche contro l'assegnazione della Macedonia alla Bulgaria. Quanto alla Polonia, il giornale, che tratta il tutto come un tranello, respinge l'idea di un plebiscito in regime di occupazione tedesca, e chiede perchè le proposte non accennino alla Polonia germanica. Per ciò poi che riguarda la posizione a Pietrogrado sono interessanti i seguenti rilievi del corrispondente della *Morning Post*: «Mentre un enorme numero di residenti lascia ogni giorno la capitale, la sua popolazione non sembra diminuire. Faccie nuove sono in giro e non sono russi quelli che arrivano in questi giorni. Nuovi partiti e gruppi spuntano come funghi e il popolo è strenuamente occupato nel compito di educarsi politicamente sul modello occidentale. Nel frattempo la provincia sta perseguendo le sue proprie idee di libertà il cui risultato in molti casi si risolve in una diminuita coltivazione della terra».

R. P.

Piccoli attacchi austriaci respinti in valle di Ledro e d'Adige

Vivaci azioni di artiglieria nei settori di Plava e Gorizia e sul Carso

COMANDO SUPREMO, 10.

In Valle di Ledro e nella zona di Valle d'Adige la notte sul 9 il nemico, dopo preparazione delle artiglierie, lanciò piccoli attacchi sulle pendici di Cima d'Oro e di Dosso Casina, e contro Sano (sud-ovest di Mori). Fu ributtato prima di raggiungere le nostre linee. Piccoli nuclei penetrati in un nostro posto avanzato presso Sano ne furono subito ricacciati da un contrattacco.

Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte azioni normali di artiglierie e bombarde, più vivaci nel settore di Plava, nella zona di Gorizia e sul Carso.

Nella passata notte velivoli nemici lanciarono bombe su talune località del basso Isonzo e nelle vicinanze di Cormons. Fu colpito un nostro ospedaletto da campo in Romans: si deplorano otto vittime fra i ricoverati.

ALBANIA. — Nella giornata del 9 velivoli nemici tentarono incursioni sul nostro territorio, riuscendo a lanciare qualche bomba, senza però fare nè danni nè vittime. Furono ricacciati dal fuoco delle batterie controaeree e inseguiti dai nostri aviatori in caccia.

CADORNA.

Sul fronte franco-inglese

Reazioni della fanteria nemica sul settore dell'Aisne

Parigi, 10, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte il nemico ha tentato senza successo alcune reazioni di fanteria abbastanza deboli in vari punti del Chemin-des-Dames. Tutti questi tentativi sono falliti sotto i nostri fuochi. Un contrattacco più forte sulle posizioni da noi conquistate nella regione di Chevreux ha subito la stessa sorte e non ha potuto impedirci di compiere nuovi progressi ed impadronirci di un punto di appoggio fortificato. Alcuni prigionieri ed una mitragliatrice sono rimasti nelle nostre mani. Da parte nostra abbiamo effettuato sulle pendici settentrionali dell'altopiano di Vauclere una operazione di dettaglio che ci ha permesso di estendere i nostri guadagni e di fare prigionieri appartenenti ad una nuova Divisione recentemente arrivata su questa parte del fronte. La lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza viva in tutti questi settori. Ad est della quota 108 verso la Pompelle e a nord di Bezonvaux nella regione di Metzoral scaramuccie di pattuglie e combattimenti a colpi di granata.

Nuove informazioni segnalano che cinque aeroplani tedeschi dichiarati come gravemente colpiti furono in realtà abbattuti il 24 aprile, il 2, il 4, il 5 ed il 7 maggio. Nostri piloti hanno abbattuto il 9 maggio due aeroplani tedeschi che sono caduti in fiamme.

Una Nota ufficiosa reca: Con masse serrate le ondate d'assalto nemiche si lanciarono contro le posizioni francesi fra Cerny e Hurtebise e l'altopiano di California. Esse subirono un altro lampante scacco che ha condotto a formidabili perdite per il nemico. Alcuni nomi contenuti nei comunicati permettono di seguire la progressione delle truppe francesi. La fattoria di La-Bovelle è situata molto al di là della cresta dello Chemin-des-Dames a metà del pendio del versante nord a un chilometro ad ovest di Ailles che le nostre truppe cominciarono così a sopraffare. Il monumento di Hurtebise si trova pure a nord del Chemin, sull'elevato margine dell'altipiano a 500 metri dalla fattoria. Le felici azioni a nord-est di Chevreux e a nord-est della quota 107 che sostiene l'opera di Brimont ci hanno permesso di conquistare trincee sopra una notevole estensione. Ciò prova che i soldati francesi sono capaci, non soltanto di opporre una vittoriosa resistenza ai furiosi attacchi dei nemici coscienti dell'importanza di un'avanzata che mette in pericolo la loro linea di sicurezza, ma di condurre ad un dato momento offensive coronate da successo.

Lotta accanita a Bullecourt

Londra, 10.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Durante la giornata, in vicinanza di Bullecourt, vi furono combattimenti locali, durante i quali un distaccamento tedesco, che aveva tentato di intraprendere un attacco su terreno scoperto, fu sorpreso dal fuoco delle nostre mitragliatrici e subì forti perdite. Nella giornata in vicinanza di Bullecourt, di Wancourt e di Arleux, e a nord-ovest di San Quintino le artiglierie delle due parti manifestarono ad intervalli una attività considerevole.

Un altro comunicato di Haig in data pomeriggio dice: Ieri la lotta nelle vicinanze di Bullecourt fu accanita e continua. Progredimmo, nonostante i reiterati sforzi del nemico di snidarci dalle posizioni conquistate. Di nottetempo avanzammo ad est di Gricourt e a sud del fiume Souchez, impadronendoci di parte dei trinceramenti di prima linea e delle trincee di sostegno nemiche con buon numero di prigionieri. Un nucleo nemico fu respinto ternotte a nord-est di Lievin e a sud di Hulluch. Effettuammo un'incursione a nord di Givenchy-les-Labassée.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Deboli azioni di artiglieria in vari punti del fronte, dinanzi a Dixmude e nelle trincee verso Steenstraete.

Shakleton soldato sul fronte britannico

Zurigo, 10, mattino.

Il celebre esploratore polare Shakleton è arrivato a New York, da dove si recherà, quale semplice soldato, alla fronte britannica in Francia.

Sul fronte macedone

Monastir bombardata

Parigi, 10.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito d'oriente in data 8 dice: Attività dell'artiglieria su tutto il fronte. Gli aviatori britannici hanno bombardato con successo depositi nemici a Dedeli e a Poljorca. Contrariamente alle affermazioni ufficiali tedesche, non abbiamo l'8 corrente effettuato alcun attacco nella curva della Cerna.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Ieri, violenti combattimenti di artiglieria su tutto il fronte serbo. Nostri elementi di fanteria avanzarono in direzione di Turin e si impadronirono di trincee avanzate nemiche nella regione di Dobropolie. Un ufficiale ed una quarantina di soldati bulgari furono catturati. Il nemico bombardò nuovamente Monastir con granate asfissianti: vi furono vittime assai numerose fra la popolazione civile. I nostri aviatori bombardarono con successo i depositi nemici di Nievo. (Stefani).

Il comunicato russo

Pietrogrado, 10.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale l'artiglieria nemica ha spiegata una intensa attività, in direzione di Vilna, sui settori di Smorgon e di Crevo, e in direzione di Vladimir-Volynski, sul settore Zaloutzn Chelvoff. Nella regione di Zutje ad est di Zolotzloff, il nemico ha fatto scoppiare due grossi fornelli di mine. L'esplosione ha danneggiato le nostre trincee. A nord-est di Brzezany il fuoco della nostra artiglieria ha provocato una serie di forti esplosioni nelle batterie nemiche. Sul rimanente del fronte fuoco abituale di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Sul fronte del Caucaso, a nord-ovest di Senneh, i nostri elementi hanno progredito verso Djenaveron. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esplorazione.

Per ciò che riguarda l'aviazione, nella regione di Korolitchi la nostra artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che ha atterrato al di là dei reticolati nemici. Nella regione a sud di Brzezany due nostri aeroplani hanno abbattuto due velivoli tedeschi che sono caduti nelle posizioni nemiche.

Truppe turche e tedesche inviate in Palestina

Pietrogrado, 10, mattino.

Secondo notizie giunte dalla Romania divisioni turco-tedesche sono state concentrate a Mossoul per arrestare l'offensiva inglese. Due Corpi d'armata tedeschi ed altri contingenti arriverebbero in Turchia per essere inviati verso la Palestina allo scopo di arrestare i progressi inglesi.

46 navi inglesi affondate in una settimana

Londra, 10 mattino.

Ecco la statistica ufficiale circa il movimento nei porti britannici nella settimana terminata il 6 corrente: Navi di ogni nazionalità arrivate nei porti del Regno Unito 2374; partite 2490. Navi mercantili britanniche affondate da mine o silurate, 24 al di sopra delle 1600 tonnellate, 22 al disotto, oltre a 16 battelli da pesca. Navi attaccate senza successo: 34.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto quante navi mercantili inglesi manchino attualmente oltre a quelle annunciate dall'Ammiragliato inglese come affondate da mine o da siluri. Il segretario di Stato per l'Ammiragliato rispose: «Siamo senza notizie di 15 navi inglesi dal 1.o gennaio 1917. Ci è impossibile determinare quante di esse siano scomparse in accidenti marittimi e quante vittime abbiano causato le azioni nemiche».

Lord Robert Cecil, ministro per il blocco, in un discorso pronunciato ieri sera intorno al blocco contro la Germania da parte dell'Inghilterra, disse: «Fummo costretti, nello stabilire la nostra azione, a tener conto della situazione dei neutri per evitare gravi conflitti. Non vi è nessun motivo di allarmarsi; la minaccia sottomarina tedesca non avrà maggior successo delle altre disperate imprese effettuate anteriormente contro di noi».

(Ag. Stefani).

Tra i fautori e gli avversari della conferenza di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Il *leader* socialista olandese Troelstra, promotore con Branting della conferenza di Stoccolma, ha spiegato il pensiero che lo diresse nell'organizzarla. In una lunga intervista che l'*Humanité* pubblica stamattina Troelstra assicura conferma che nessun carattere ufficiale ha l'iniziativa. L'ufficio centrale internazionale socialista dell'Aja rifiutò di assumerla in seguito all'ostilità di Vandervelde, suo presidente, e della maggioranza dei socialisti francesi. Ma il partito olandese non poteva restare indifferente innanzi ai tentativi dei socialisti dei diversi paesi belligeranti per entrare in contatto coi socialisti russi. A facilitare quei tentativi mira la conferenza di Stoccolma. Troelstra si schermisce ancora una volta dall'idea di volere favorire la pace separata tra la Russia e la Germania. Però ha dichiarato: «Cerchiamo la pace fra tutti i belligeranti, una pace che concordi coi nostri principî, e sia così più duratura. I fatti soli ci diranno come vi giungeremo. Questi fatti sono tra gli altri: la situazione nei paesi belligeranti e la posizione degli eserciti sui campi di battaglia. Il Governo provvisorio russo riconosce il valore dei trattati firmati dallo Czar. Il Comitato «operai e soldati» invece, non è assolutamente vincolato dalle convenzioni, per cui la pace non può essere firmata che contemporaneamente alle altre Potenze dell'Intesa. Questa circostanza può accrescere l'interesse dell'Intesa a concludere la pace. Una pace separata eventuale non potrebbe essere favorita da noi se non perchè sarebbe l'occasione desiderata per giungere ad una pace generale. Una pace separata tra la Russia e la Germania che offrisse le basi per nuovi accordi offensivi, sarebbe contraria a tutte le nostre tendenze internazionaliste, come alle idee di tutti quelli a cui la democrazia è cara e che desiderano una pace duratura in Europa. Comprendiamo perfettamente la necessità pei rivoluzionari russi di non passare al disarmo immediato, perciò, sin quando lo stato di pace non esisterà, saranno costretti a battersi. La loro buona volontà di prestarsi alla difesa del paese è accresciuta pel fatto della responsabilità nuova del popolo». Troelstra non sembra d'accordo con i socialisti ufficiali italiani nell'idea di escludere i rappresentanti dei gruppi socialisti dissidenti. Afferma che gli organizzatori di Stoccolma «invitando tutti, intendono non far torto a nessuno. Inoltre una conferenza socialista a favore della pace non darebbe nessun risultato se tutti i Partiti non fossero rappresentati». Adottando un criterio esclusivista «la conferenza perderebbe molto della sua efficacia». Di questa efficacia, Troelstra non dubita. «La rivoluzione russa ha aperto nuovi orizzonti. Di fronte alla pace separata che lo Czar voleva concludere, si trova oggi una pace socialista. Il Governo provvisorio russo subisce fortemente l'influenza dei partiti operai ed ha dovuto già rinunciare ai suoi piani di annessione. Il momento psicologico in cui la seconda Internazionale deve farsi valere, è venuto». Troelstra teme una sola cosa: che i Governi rifiutino ai rappresentanti delle tendenze pacifiste i passaporti necessari. Il timore non è infondato. Il corrispondente da New York al *Daily Mail*, annunzia, difatti, di sapere da fonte sicura che il Governo degli Stati Uniti non permetterà a nessun socialista americano di recarsi a Stoccolma.

I giornali francesi si occupano diffusamente del Congresso di Stoccolma e della scissione manifestatasi a questo proposito nel partito socialista francese. Clemenceau nell'*Homme Enchainé* scrive: «Il Congresso di Stoccolma è la più bella carta del giuoco tedesco. Voglio credere — egli continua — che i socialisti francesi esiteranno prima di cadere in quest'agguato. In ogni caso non è il Comitato di Pietrogrado che determinerà la politica estera della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, dell'America e neppure quella della Russia. Poichè vi è qualche cosa di più forte delle fantasie della metafisica internazionale: vi è la legge della necessità per tutti i popoli di vivere dapprima e di assicurarsi delle garanzie per la pace. Quello stesso Kaiser, che volle, premeditò e sferrò sopra di noi una guerra di aggressione col concorso dell'internazionalismo boche, nell'ora stessa in cui l'internazionalismo francese disarmava a piacere, spedisce a Stoccolma i suoi pacifisti fautori della più atroce guerra del mondo allo scopo non di disarmarci, perchè non può riuscirvi, ma di sottrarre il trono alle inevitabili responsabilità, il cui sopraggiungere lo riempie di terrore, per permettere alla Germania, nella disfatta, di salvare ciò che sarà possibile». Hervé nella *Victoire* ed altri vorrebbero che il Governo francese rifiutasse i passaporti ai socialisti francesi che volessero recarsi a Stoccolma. Hervé poi si compiace della scissione avvenuta nel partito, poichè dice che finalmente si avrà un partito socialista nazionale e non più un partito socialista internazionale infeudato ai tedeschi.

D. R.

Un dispaccio *Stefani* comunica:

I giornali hanno da Washington quanto segue:

I capi socialisti pubblicano una dichiarazione biasimante la conferenza di Stoccolma di cui quasi tutti i membri si troveranno sotto l'influenza di Berlino. I socialisti americani considerano la conferenza come un nuovo tentativo dei militaristi prussiani per ottenere l'appoggio dei lavoratori e dei pacifisti di tutto il mondo per l'esecuzione del programma di una prossima guerra della Germania che dovrebbe condurre questa alla creazione di un nuovo impero, stendentesi da Berlino a Bagdad.

La *Morning Post* dice che il Comitato esecutivo del Partito laburista inglese si è riunito ieri in una sala della Camera dei Comuni ed ha discusso circa l'attitudine da adottare in seguito all'invito della Sezione olandese dell'Ufficio socialista internazionale ad assistere alla prossima conferenza socialista di Stoccolma. Considerate le decisioni votate dalle due ultime conferenze annuali del Partito, il Comitato esecutivo inglese rifiuta di associarsi in qualsiasi modo alla conferenza progettata. La convocazione da parte della Sezione olandese è stata irregolare. La conferenza non sembra abbia uno scopo definitivo e non avrà un mandato. Inoltre, date le attuali circostanze della guerra, dato il fatto che la Russia si riorganizza per ottenere la libertà che essa saprà difendere contro il nemico esterno, e dato infine il fatto che gli Stati Uniti gettano il loro peso nella bilancia per assicurare una pace universale e durevole sulla base del diritto internazionale, il Comitato nazionale esecutivo inglese non può arrischiarsi ad una tale avventura. Il Partito laburista decide dunque di prepararsi alla conferenza laburista inter-alleata, comprendente gli Stati Uniti, che avrà luogo a Londra nel prossimo giugno.

Una prossima riunione di ministri degli Imperi centrali e loro alleati

Parigi, 10, sera.

Il *Petit Parisien* dice che secondo un dispaccio da Vienna, via Olanda ed Inghilterra, i ministri degli affari esteri, tedesco, austro-ungarico, turco e bulgaro si riuniranno nella prossima quindicina a Vienna o a Budapest.

Un'esposizione di Bonar Law sulle spese ed i risultati della guerra

Un nuovo credito di 12 miliardi e mezzo

Londra, 10, sera.

Alla Camera dei Comuni Bonar Law presentando una domanda di crediti per 500 milioni di sterline disse che è questa la più larga domanda che sia mai stata fatta in una sola volta. Le spese giornaliere sono ora di 7.450.000 sterline. Due milioni di sterline al giorno sono assegnati agli alleati ed ai dominions. Durante i primi 35 giorni dell'esercizio finanziario corrente, come previsione di bilancio, sotto questo capitolo, era stanziato soltanto un milione al giorno. Ciò significa che si ha finora una maggiore spesa di un milione al giorno. Il Governo degli Stati Uniti pur accordando la sua assistenza ai nostri alleati, agì con una prontezza, che merita tutta la nostra riconoscenza. Bonar Law spera perciò che le primitive previsioni del bilancio per questo capitolo non saranno superate nell'insieme dell'anno. La domanda di crediti attuale condurrà fino all'agosto. Bonar Law, parlando poscia delle conseguenze finanziarie dell'entrata degli Stati Uniti in guerra, dice: «I nostri nemici, che si mostrano pieni di risorse nella loro organizzazione, commisero tuttavia numerosi errori di cui il principale fu di disconoscere il cuore umano. Malgrado i successi che sembrano coronare gli sforzi della guerra sottomarina (e potrebbe darsi che il nostro paese fosse chiamato a dare una prova di grande resistenza a questo proposito), non ho dubbio alcuno che, tutto considerato, i tedeschi hanno enormemente perduto aggiungendo una delle più grandi nazioni del mondo ai loro nemici».

Parlando dei successi ottenuti in Mesopotamia, Bonar Law dice che in gran parte i successi sono il risultato del lavoro dello Stato Maggiore inglese, che ne elaborò il piano. I nostri elogi debbono pure essere rivolti ai soldati, meravigliosi per l'ardore e per il magnifico coraggio. Molto è anche dovuto alla abilità del generale inglese comandante in questo teatro di operazioni. «Sono sicuro — dice Bonar Law — che la Camera inglese si associa al messaggio di felicitazioni che il Governo gli inviò recentemente. Credo che sia pure giusto che io parli delle nostre operazioni al fronte occidentale. Non dirò nulla di più su ciò che i nostri alleati fecero su questo campo di battaglia. La Camera conosce i loro successi. Essi presero molti cannoni ed oltre trentamila prigionieri (Applausi). Parlerò oggi semplicemente dei nostri soldati. Secondo me la continua lotta che si svolge su questo fronte avrebbe potuto essere considerata come una delle più grandi battaglie, e il suo risultato in tutte le guerre precedenti sarebbe stato qualificato una grandissima vittoria. Questa offensiva, che avevamo preparato durante tutti i mesi dell'inverno, cominciò il 9 aprile. Il tempo era eccezionalmente cattivo e tuttavia riportammo un successo completo. Come è naturale, in questo genere di operazioni i nostri progressi furono più lenti, ma non consentimmo meno a premere il nemico con tutte le nostre forze. E' evidente che l'intenzione del nemico era di ritirarsi, non soltanto sul fronte che abbiamo attaccato, ma anche dalla regione tra Arras e Soissons, ma esso fu sorpreso dalla rapidità del nostro attacco e messo nell'impossibilità di effettuare questa ritirata. I tedeschi furono cacciati con gravi perdite dalle forti posizioni che occupavano sulla cresta di Vimy e dovettero combattere su un terreno scoperto, dinanzi alle trincee, che non ebbero il tempo di completare. È pure indice incoraggiante, che i tedeschi nei loro sforzi di risollevare il coraggio della loro popolazione siano quasi impazziti e le forniscono nei loro comunicati intorno a questa battaglia di racconti di vittorie assolutamente immaginarie. Potrete misurare l'estensione del loro insuccesso dalle cifre che sono in condizione di darvi. Dal principio di aprile prendemmo oltre ventimila prigionieri, 257 cannoni, di cui 98 pesanti, 227 mortai da trincea e 470 mitragliatrici.

«L'estensione del nostro successo nelle operazioni recenti può misurarsi dal paragone dei 24 primi giorni dell'offensiva sulla Somme e dei 24 primi giorni di quella cominciata nell'aprile scorso. Sulla Somme avanzammo di circa sei chilometri su circa otto chilometri di fronte. Ultimamente abbiamo avanzato da tre a sette chilometri su un fronte di circa trenta chilometri. Abbiamo dunque conquistato un terreno quattro volte maggiore di quello preso sulla Somme, quantunque i tedeschi avessero accumulato dinanzi a noi un numero doppio di divisioni di cui dovettero ritirarne la metà.

«Vi è inoltre un aspetto della lotta al quale la Camera prende altamente interesse quanto al successo in se stesso, ed è quello delle nostre perdite che, per necessità, furono elevate. Quantunque i nostri guadagni nella lotta recente siano stati molto maggiori che nella lotta sulla Somme, sono lieto di poter informare la Camera dei Comuni che le perdite nell'ultima offensiva furono dal 50 al 75 per cento minori di quelle sulla Somme. La violenza del nemico e, dovrei dire la necessità, in cui si trova di opporsi alla nostra avanzata, è dimostrata dalla estrema violenza dei suoi contrattacchi di cui uno si svolse la scorsa notte ed ebbe per risultato di farci perdere una posizione avanzata che avevamo conquistato. Quantunque si tratti di cosa in se stessa spiacevole, è soltanto uno di quegli inevitabili accidenti che si verificano in un genere di lotta come quella attuale.

«E' pure un motivo di grande compiacimento pensare che larghissima parte del nostro successo è dovuto alla superiorità della nostra artiglieria. Quando si pensa che prima della guerra consideravamo questa parte del servizio militare come la più difficile per il rapido allenamento degli uomini e se si considera quanto inferiori noi eravamo allora dal punto di vista delle munizioni, abbiamo bene motivo ora di essere fieri della superiorità netta che acquistammo a questo riguardo sopra i nostri nemici tedeschi, superiorità a cui, d'altronde, i nostri aviatori, che sono gli occhi dei nostri cannoni a lunga portata, hanno grandemente contribuito (Applausi). Ho sentito dire che è cosa assai comune in Francia vedere i nostri reggimenti manifestare la loro ammirazione ai nostri aviatori. Ciò non è sorprendente. Questi soldati sono molto giovani, ce ne sono perfino di adolescenti, e tuttavia tutti, dal principio della guerra, spiegarono un ardore, una valentia, una resistenza, una iniziativa che ci permettono di dire che mai truppa di guerrieri più gloriosa ha esistito al mondo». Bonar Law termina: «Feci un discorso che vi sembra ottimista. Tuttavia vi ho semplicemente fornito un resoconto, senza esagerazioni, di quanto fecero le nostre truppe. Se vogliamo renderci interamente conto dei successi da esse ottenuti, immaginiamo quali sarebbero i nostri sentimenti se su questo fronte occidentale, nello stesso periodo di tempo, avessimo perduto 20.000 prigionieri e il numero dei cannoni che ho testè menzionato e che furono perduti invece dal nemico».

La riunione dei ministri scandinavi

Stoccolma, 9.

La riunione dei ministri scandinavi cominciò oggi e durerà tre giorni. Stasera ebbe luogo un grande pranzo ufficiale al quale assistevano il Principe ereditario, i ministri e molte notabilità.

Le polemiche sulla pretesa scoperta contro i sottomarini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

L'annuncio della sensazionale scoperta suscettibile di annientare ogni pericolo da parte dei sottomarini, ha sollevato, telegrafa il corrispondente da New York dell'«Agenzia Radio», una viva emozione in tutti gli Stati Uniti. L'opinione pubblica vi si è tanto più interessata in quanto è stato pronunciato il nome di Edison. William Sanders, presidente del Comitato consultivo della marina americana, e Daniels, ministro della Marina, confermano ufficialmente che i piani relativi stanno per essere sottoposti agli alleati. D'altra parte però parecchi membri del Comitato consultivo della Marina espressero un certo scetticismo. Cinque di essi negarono di essere a cognizione di tale scoperta, mentre il noto membro, Elder Sperry, inventore del giroscopio, affermò nel modo più categorico l'esattezza della dichiarazione di Sanders. Egualmente discrepanti sono le dichiarazioni dei funzionari della Marina. Franklin Roosevelt, segretario al ministero della Marina, dichiara egli pure di ignorare la scoperta, laddove altri ufficiali superiori espressero piena fiducia nel suo valore. Tutti però si trovano d'accordo nel riconoscere la necessità di mantenere intorno ad essa il massimo segreto. Un'opinione più modesta esprime il corrispondente per suo conto. «Gli inventori americani hanno presentato per la protezione contro i sottomarini, molte trovate; alcune offrono vantaggi tali da promettere una soluzione del problema». Non si tratta dunque di una scoperta unica, ma piuttosto della combinazione di nuovi dispositivi con altri già noti. Edison, chiuso nel suo laboratorio, si rifiuta di fare non solo dichiarazioni, ma persino di ricevere chicchessia. Parecchi vapori appartenenti ad una compagnia transatlantica sono stati catturati alle Antille danesi, acquistate dagli Stati Uniti, perchè accusati di avere rifornito sottomarini nell'Atlantico.

In una conferenza coi capi-gruppo delle due Camere il presidente della Confederazione Wilson ha annunciato che prossimamente sarà presentata una domanda di crediti per un miliardo di dollari per la costruzione di navi destinate a combattere i sottomarini. Il Governo chiederà fin d'ora metà di questa somma. D. R.

Particolari sull'incidente ferroviario toccato alla Missione francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Giungono particolari sul disastro ferroviario capitato ad Arcola sulla linea di Indianopolis al treno in cui viaggiavano Joffre, Viviani, e altri membri della Delegazione francese. Un testimone racconta: «Eravamo nel vagone-ristorante, il pranzo era a mezzo, quando una serie di colpi si produsse. Il vagone oscillò, poi si inclinò; infine dopo un urto più violento si fermò bruscamente. La maggior parte dei commensali, tra cui Joffre e Viviani, furono sbalzati a terra. La prima idea nostra fu di accorrere ed assicurarci se Joffre e Viviani fossero feriti. Per buona sorte, tutti erano incolumi. Joffre, sorto prima in piedi, rassicurò tutti. Solo un colonnello americano, addetto alla Missione, era gravemente ferito. Dei vagoni componenti il treno, due soli, quello ristorante ed il seguente, non erano sfasciati. Tutti gli altri andarono distrutti. Joffre e Viviani dovettero passare la notte all'aria aperta prima di ripigliare il loro viaggio. D. R.

Per il porto di Savona-Vado ed il canale navigabile da Torino

Roma, 10, sera.

Oggi il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bonomi, ha ricevuto il sindaco di Torino, senatore Teofilo Rossi, e gli assessori Govone e Rinaudo; il deputato di Savona, il sindaco di Savona ing. Flaminio Pecchi e la rappresentanza delle Camere di commercio di Torino e Savona, venute a Roma per risolvere l'importante questione riguardante il porto di Savona-Vado e il canale navigabile Torino-Savona.

Un fatto brigantesco a Modena

Modena, 10, mattino.

A Santa Maria di Mugnano, a pochi chilometri dalla città, è avvenuto ieri sera un fatto brigantesco, che ha suscitato molta impressione.

Due possidenti, certi Pio Bellentani, d'anni 57, e Baccari Tommaso, d'anni 52, ritornando, su di un biroccino, da Modena, ove si erano trattenuti per affari al mercato, giunti nella località predetta furono improvvisamente affrontati da tre individui mascherati ed armati, che intimarono loro: «O la borsa, o la vita!». I due aggrediti non si perdettero d'animo e tentarono di opporsi. Ma i malandrini, che erano divenuti quattro per la comparsa improvvisa di altro complice, riuscirono ad avere il sopravvento. Uno degli aggrediti fu ferito. Frattanto gli aggressori si impossessarono dei portafogli contenenti oltre 2000 lire e tosto se la svignarono. A Formigine il fatto fu conosciuto e subito i carabinieri si posero alla ricerca dei quattro malviventi. Tre di essi, infatti, furono poche ore dopo arrestati. Sono stati identificati per Procolo Piatti, Ceroidani Ernesto e Foglia Ettore. Due di essi risultarono renitenti al servizio militare.

Un ingente furto di gioielli a Roma

Roma, 10, sera.

Un ingente furto di gioie è stato perpetrato ieri sera nel villino dell'industriale Carlo Alroi, in via delle Sette Sale. La contessa di quello, rincasando verso le 22, constatò che dal tiretto del suo comodino, forzato ed aperto, era stato asportato un rotolo contenente alcuni suoi gioielli per il valore di oltre 30.000 lire, mentre non erano stati rubati altri gioielli ed un biglietto da mille lire, che pure vi si trovavano. Il commissario, appena avuta la denunzia, si è recato al villino Alroi, procedendo agli interrogatori e alle investigazioni del caso, ma nulla finora è risultato che dia luce sul misterioso furto.

Un suicidio in Tribunale

Conegliano, 10, mattino.

Durante l'udienza, nel vestibolo del nostro Tribunale, per ragioni non ancora bene definite, ma che sembra debbansi ricercare in dissesto finanziario, si è suicidato ieri, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il signor Giovanni Girardini, agente di fiducia del notaio Candiani, di Venezia.

Il problema del combustibile

Riparliamo del problema del combustibile, specialmente in seguito alla opportuna interrogazione dell'on. Soleri, perchè ci sembra che l'autorità centrale dovrebbe prendere una serie di provvedimenti organici e ben collegati fra loro, in tempo utile ad evitare ulteriori difficoltà. Questo problema riguarda due punti: la parte industriale, compresa quella della trazione ferroviaria; la parte degli approvigionamenti ai privati per il futuro inverno. Entrambi questi aspetti vanno risolti tanto se la guerra finisce entro l'anno corrente, quanto se si prolunga nel 1918: perchè sia nell'un caso che nell'altro non sarà facile che la situazione dei trasporti e della produzione carboniera si possa modificare radicalmente.

I rifornimenti del combustibile riguardano il carbone e la legna. Per il carbone il «Sole» dell'8 maggio dice: «Abbiamo avuto a Genova in media durante il mese di aprile sei vapori allo sbarco, contro diciannove durante l'aprile 1916. Gli arrivi nei porti di Genova e di Savona, confrontati con quelli dello scorso anno, sono dimostrati dal confronto seguente:

	Genova tonn.	Savona tonn.
Nel 1.o quadrimestre 1916:	960.991	453.060
» » 1917:	538.438	182.365
Nell'aprile 1916:	252.986	125.077
» 1917:	116.296	19.317

«Queste statistiche di arrivi — continua il «Sole» — confermano la quasi totale scomparsa dai nostri traffici del tonnellaggio neutro, malgrado l'abolizione del calmiere. I vapori inglesi seguitano ad essere noleggiati solo dai Governi. Sul mercato libero i rari noleggi sono a prezzi sempre più elevati. Notiamo 180 scellini alla tonnellata, fattosi da Cardiff per Barcellona, e 200 da Newcastle per Genova, per coke. Il mercato americano, malgrado la diminuzione dell'esportazione, è fermo. Non si ha notizia di spedizioni per l'Italia, conforme nostre previsioni. Fallisce così completamente l'aspettativa cagionata da quei famosi contratti, che tempo addietro furono proposti da misteriosi venditori, contro i quali il consumatore italiano fu messo in guardia».

Questa continua e marcata diminuzione negli arrivi di carbon fossile deve da parte del Governo richiedere una scrupolosa attenzione, sopratutto dal punto di vista difficile e delicato della ripartizione di esso tra le varie industrie e fra le ferrovie: specialmente il servizio ferroviario deve venire studiato in modo da abolire tutti quei viaggi che non risultino statisticamente strettamente indispensabili per il traffico dei viaggiatori.

E' vero che l'alto prezzo del carbon fossile ha reso economicamente vantaggioso lo sfruttamento delle miniere di lignite, di cui esiste una certa quantità in Italia: ma anche qualora portassimo, il che è molto dubbio, la produzione della lignite entro l'anno corrente a tre milioni di tonnellate, non per questo le difficoltà verrebbero rimosse, sia perchè questo combustibile non si adatta egualmente a tutte le industrie, sia per il suo basso tenore in calorie. Nè ci sembra vicina l'epoca in cui noi potremo estendere l'elettricità ad un punto tale da soddisfare ai bisogni di molte nostre industrie: anche il problema dell'elettricità è assai complesso dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico ed una soluzione affrettata ci metterebbe nel rischio di sciupare per l'avvenire quell'importante demanio da cui l'Italia futura, più assai che non la presente, può attendersi un beneficio veramente serio.

Se è diminuita l'importazione del carbone, non minore è stato lo sbilancio per quella della legna da fuoco e del carbone di legna, come si rileva dalle seguenti cifre del Bollettino del dicembre 1916 della statistica del commercio con l'estero:

Importazione in migliaia di quintali

	1916	1915	1914
Legna da fuoco	296,0	379,7	981,2
Carbone di legna	6,3	38,5	56,7

La legna, che normalmente si importava in Italia dall'altra sponda dell'Adriatico e dall'Isonzo, è stata durante la guerra importata dalla Svizzera, ma in quantità modestissima, e più precisamente nella misura del 28.5 per cento di quello che era nel quinquennio 1907-1911. Il carbone di legna, anch'esso importato in misura cospicua dall'Austria, si è ridotto nel 1916 all'1 per cento rispetto al suddetto quinquennio: nè si veda da quali altre fonti noi potremmo trarre il nostro approvigionamento. E' vero bensì che nelle regioni dove era passata la guerra il nostro genio militare ha costruito strade e teleferiche, le quali ci hanno permesso di sfruttare vaste riserve di legname, prima assolutamente inutilizzate per mancanza di mezzi di trasporto: ma è vero altresì che le armate in campo esigono un consumo di legname di cui prima non si aveva un'idea. Ora il legname sarà probabilmente la principalissima, per non dire addirittura l'unica fonte da cui i privati potranno trarre il riscaldamento per il prossimo inverno. Questa previsione è così sicura, che i prezzi di esso sono saliti già sin d'ora vertiginosamente ad altezze impreviste: nel nostro Piemonte si pagano oggi dei legnami non ottimi, da ardere, da 150 a 200 lire la tonnellata.

Qui l'intervento dello Stato appare di utilità indiscutibile. Occorre curare: 1.o che non si proceda a diboscamenti in modo disordinato, i quali distruggano il nostro patrimonio boschivo, come si fece in altri tempi in Italia con danni incalcolabili per la climatologia, per l'economia e per il regime delle acque; 2.o bisogna frenare l'avidità dei possessori di boschi, i quali non possono giustificare gli aumenti eccezionali odierni sulla base d'un aumento nel costo delle materie prime, perchè quando i boschi odierni vennero iniziati ben più bassi erano i prezzi previsti per il legname; 3.o si deve evitare che il prezzo non subisca un ulteriore aumento eccessivo, prima di passare dal proprietario del legname al consumatore dei centri abitati, impedire gli accaparramenti e fare sì che si costituiscano per cura dei consorzi regionali e comunali dei centri di approvigionamento, i quali garantiscano ai meno abbienti un riscaldamento sicuro, sufficiente e a prezzi non sbalorditivi.

Perchè però tutta questa opera sortisca buon effetto, occorre che sia fatta sollecitamente e compiutamente in una sol volta, per non dar luogo a tutti gli inconvenienti che la legislazione incerta e a piccoli gradi ha prodotto in molti altri campi. A mano a mano che le difficoltà dei viveri aumentano, sicchè diminuiscono i grassi e le carni sono già a prezzi da rendere il prodotto poco accessibile alle borse più leggere, la necessità di combustibile per l'inverno si fa fisiologicamente maggiore; e quindi l'intervento governativo in materia rientra nel piano logico della cooperazione per una salda resistenza del paese e, anche se ritornassero nel 1917 i tempi di pace, per evitare guai maggiori.

Tra gli avanzi del naufragio

Prime risultanze del fallimento Cortese

Roma, 10, sera.

Oggi l'incartamento del processo Cortese e Compagni venne trasmesso al giudice istruttore comm. Grossi. Il comm. Grossi avocherà a sè l'intera istruzione dell'interessante e complicato processo. Le indagini e gli esami fatti sulla gestione di Luca Cortese dopo la dichiarazione del fallimento, le ricerche a Roma, Napoli e Torino e le annotazioni di tutte le folli spese risultate in un modo e nell'altro e presunte con una certa attendibilità, hanno condotto a stabilire una somma totale di non pochi milioni dispersi in breve tempo. Se non che, di fronte a questa somma, pur rilevante, sta una somma ben più alta complessivamente riscossa da Luca Cortese con le note operazioni alle banche, e specialmente presso il Credito Centrale del Lazio e presso alcuni sconfisti dei quali uno solo a Roma ha subito un danno di duecentomila lire, più o meno riparato col lauto guadagno di precedenti operazioni. Or dunque allo stato odierno appare una differenza di oltre due milioni fra la cifra che il Cortese ha incassato dal giorno in cui si lanciò nelle sue audaci imprese artistiche, cavalleresche, galanti, e la cifra realmente spesa. Fino ad ora non si è riusciti nemmeno per via di ipotesi a stabilire dove e come questi due milioni e più siano andati.

L'on. Barzilai ha accettato di sostenere insieme con l'avv. Tupini, le ragioni dell'accusa privata contro Luca Cortese, il Colazza, il Piatti, il Manfredini ed il Martinengo. Pertanto il Credito Centrale del Lazio si è costituito Parte Civile. L'avv. Colazza ha designato a suo difensore l'avv. Francesco Miceli-Picardi il quale però non ha ancora risposto affermativamente. Il Manfredini ha nominato a suoi avvocati il prof. Giuseppe Gregoraci e l'avv. Ottorino Petroni. Tutti e due hanno accettato.

La vita di Cortese in carcere

Qualche giorno dopo il suo arresto, Luca Cortese, che era stato rinchiuso nella cella N. 221, è stato ricoverato all'infermeria di Regina Coeli. Il dottore che lo cura lo ha dichiarato infermo di nevrosi cardiaca con manifestazioni di una certa gravità, che hanno fatto sparire dalle labbra del prigioniero il suo caratteristico sorriso di uomo felice e sicuro di sè. Egli appare molto triste, e nelle ore lente e dolorose della prigionia non parla che raramente con le guardie e soltanto quando la necessità ve lo costringe. Il Cortese non appare fisicamente molto abbattuto. Ha chiesto il permesso di leggere e il direttore di Regina Coeli gli ha concesso la lettura dei libri esistenti nella biblioteca delle carceri. Il Cortese ha ringraziato, deplorando che non gli concedessero di leggere i suoi libri prediletti. Ad una guardia ha chiesto: «Non potreste procurarmi la *Leda senza il cigno?*». Gli fu risposto che era impossibile, ed egli non ha insistito. Il Cortese aveva manifestato il desiderio di farsi portare da fuori la colazione ed il pranzo, ma anche questo privilegio, di cui godono il Manfredini e il Colazza, gli è stato negato, perchè egli, infermo, deve consumare il vitto dell'infermeria.

L'interrogatorio del falso «Dante Ferraris»

Una grave circostanza è emersa dall'interrogatorio cui fu sottoposto il Martinengo subito dopo il suo arresto. Il Martinengo seppe casualmente e improvvisamente a Firenze al «Baglioni» che egli doveva essere il finto Ferraris.

— Ma il Ferraris è piemontese, osservò il cav. Gasti, e voi avete l'accento lombardo.

— Già, ma conosco qualche frase piemontese, ed ero stato pregato di intercalarla nei conversari durante il sontuoso banchetto di presentazione all'«Hotel Baglioni» a Firenze.

— A chi foste presentato?

— Cortese e Piatti (che già si faceva chiamare Dialto) mi presentarono alla famiglia del conte, ai segretari, all'avv. Colazza e al comm. Manfredini.

— Ma siete sicuro che il Colazza e il Manfredini abbiano creduto che siete precisamente il signor Dante Ferraris?

— Io ho avuto l'impressione, ha dichiarato candidamente il Martinengo al vice-questore, che essi si erano accorti del trucco, se pure non erano già preavvisati di ogni cosa.

Il Martinengo ha finito raccontando l'aneddoto della visita del... falso direttore della Banca Commerciale e facendo la storia della corrispondenza a firma «Dante Ferraris». A proposito di corrispondenza, fu trovata fra le carte bancarie la richiesta di un credito per Cortese con garanzia «cumulativa» dei due commendatori Diatto e Ferraris, i quali avevano scritto una lettera unica che portava in fondo le due firme autorevolissime. Si trattava di una sfoggiata di trecentomila lire. La bozza di quella lettera era stata vergata dal Colazza.

Una protesta di Ruggero Ruggeri

Ruggero Ruggeri invia ai giornali la lettera seguente: «Leggo una frase che riguarda particolarmente la Compagnia da me diretta e che si presta ad erronee interpretazioni. Si dice che Luca Cortese nella Compagnia Ruggeri abbia profuso tanto denaro. Ora io ignoro se il Cortese abbia nella sua Compagnia profuso somme, che non furono a conoscenza della ditta Ruggeri-Paradossi. Quello che posso affermare si è che alla Ditta e alle persone dei due soci ex-capicomici, esso Cortese non ha versato nulla per il quotidiano svolgimento dell'azienda, la quale, con l'introito fatto, ha completamente bastato a se stessa, e che, oltre all'anticipo d'uso per l'acquisto dei capitali scenici, non ha versato che quattro rate sulle dieci pattuite, e che per conseguenza io mi trovo in questo momento spogliato della proprietà degli effetti scenici senza aver riscosso il pagamento. Mi sembra con ciò aver dimostrato la correttezza morale e materiale delle persone dei due ex-capicomici, i quali, lungi dall'aver ricavato un utile nei loro rapporti d'affari col Cortese, ne hanno subito un danno».

Le ricerche a Milano

Milano, 10, mattino.

Il delegato di P. S. dottor Dimizio ha frugato nell'appartamento che Luca Cortese occupava anche all'Hotel Continental, un pied-à-terre da scapolo, dove egli convisse varii mesi con l'attrice Tilde Teldi. L'attenzione del funzionario si è fermata particolarmente sopra un armadio che il Cortese vi aveva acquistato e dove conservava le cose sue più gelose. Aperto il mobile, ne sono usciti abiti ricchissimi, corredi di biancheria principeschi, persino divise di ufficiale di fanteria, giacchè il Cortese ha prestato servizio qualche tempo in tale qualità. E' sbucata finalmente anche la famosa pelliccia, del valore di un 5000 lire, con la quale l'avventuriero si era più volte paludato e che esce dal negozio di una ditta milanese. E poi sono uscite migliaia di opuscoli contenenti il confuso quanto generoso programma cortesiano di rinnovamento teatrale; fasci di biglietti da visita di personalità del censo, della politica, del giornalismo d'ogni parte d'Italia; pacchi di carta intestata, con la corona comitale e senza; timbri che recavano il recapito del Cortese a Roma in piazza di Spagna, 18, ed a Milano, provvisoriamente, presso l'Hotel.

Ma non tutto ciò che possedeva il Cortese al Continental vi è rimasto. La Teldi aveva una fida cameriera, Gilda Grillo fu Luciano, da Trieste, di 38 anni, che ora ha raggiunto la sua padrona a Napoli. Il funzionario seppe che la Grillo, prima di partire, aveva colmato quattro grandi cassoni di roba e li aveva fatti trasportare nascostamente in una osteria in via Tortona, 16. Anche qui si è recato il dottor Dimizio ed ha infatti rinvenuto i cassoni; erano in custodia d'un congiunto della Grillo, l'operaio Giuseppe Odorico fu Giacomo, di anni 30, profugo irredento, addetto ora ad un'officina, ma non li trovavano più nell'osteria. Erano stati dall'Odorico affidati in custodia a certa Lucia Fabris, in un quarto piano di via Tortona, 12. Oggi i cassoni saranno fatti scendere e verranno trasportati in Questura, ritenendosi che ne possa uscire qualche elemento interessante, che l'Autorità giudiziaria vi ricercherà. Curioso è che l'Odorico vestiva il ricco spoglio del Cortese: panama, calze e bretelle di seta, abiti di stoffa inglese, cose — egli disse, — donategli dalla Grillo che le aveva avute in dono dal Cortese.

Luca Cortese a Modena

Modena, 10, mattino.

Si è asserito, giustamente, che Luca Cortese fu a Modena allievo della nostra Scuola militare. Abbiamo cercato di indagare su quel periodo di tempo trascorso a Modena, ma in verità nulla di notevole abbiamo potuto apprendere. Senonchè sappiamo già che il Cortese fece pure, da borghese, una rapida apparizione nella nostra città, nell'ottobre dello scorso anno, prendendo alloggio all'Hotel Reale. Prima del suo arrivo a Modena si presentarono al conte Guelli, proprietario dell'Hotel Reale, due signori i quali si qualificarono, l'uno per il maggiordomo, l'altro per lo chauffeur di «Sua Signoria il conte Luca Cortese». Fissarono un appartamento pel Cortese ed essi stessi si installarono nell'albergo sontuoso. Dopo due giorni agli ospiti fu fatto notare che... il conto saliva, ed essi risposero: «Non abbiate alcun timore, il nostro padrone è milionario; pagherà tutto appena arriva». E, infatti, il Cortese arrivò il giorno 14, in automobile ed in compagnia di una bellissima ed elegantissima signora: la Teldi. Proprio in quel periodo agiva allo Storchi la Compagnia di Amedeo Chiantoni. Il Cortese e la sua bella compagna di viaggio si recarono per tre sere di seguito a teatro assistendo da un palco alle rappresentazioni. Ad ogni intervallo il Cortese si intratteneva nel camerino del Chiantoni col quale appariva in grande intimità. Fra i tanti discorsi indifferenti vi fu anche quello di consigliare il Chiantoni a servirsi per l'avvenire del suo sarto e del suo calzolaio di Torino, aggiungendo che proprio in quei giorni aveva pagato un conto per 150 paia di scarpe per lui e 200 paia per la sorella. Un giorno il Cortese si soffermò al Caffè Nazionale con la Teldi ed un signore di Bologna, e consumò alcune bibite, pel valore di tre lire. Diede al cameriere 10 lire, aggiungendo: «Il conte Cortese non prende resto!». Durante la permanenza del Cortese a Modena giunsero al suo indirizzo numerosi telegrammi per ognuno dei quali regalava al fattorino una lira di mancia. Una sera il Cortese invitò a pranzo Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri, allora prima attrice della Compagnia. Per l'occasione la mensa fu profusa di fiori e durante il pasto non si bevette che champagne. Il Cortese ripartì da Modena in automobile diretto a Bologna in compagnia della Teldi e di un altro signore. Subito dopo la partenza giungeva al suo indirizzo all'Hotel un telegramma che il fattorino si affrettò a portargli in bicicletta sino a Bologna, ed ebbe per mancia 30 lire.

DENTIFRICI
Elixir, Pasta, Polvere e Sapone
dei RR. PP.
BÉNÉDICTINS
de SOULAC
Questi dentifrici assolutamente innocui sono i soli convenienti per l'igiene e la bellezza dei denti che mantengono candidi e sani, preservano la carie, rassodano le mucose e profumano l'alito.
Le BÉNÉDICTIN un prodotto francese universalmente adottato.
In vendita nelle Profumerie e Farmacie.
[illegible] Agente Gen. per l'Italia
Via G. Pomba, 14 - TORINO

CEROTTO BERTELLI
contro DOLORI ai RENI e al PETTO e REUMATISMI in genere
A. BERTELLI & C. - Milano

EPILESSIA
NEVRASTENIA
EMICRANIA
ISTERISMO
ecc., ecc.
si curano radicalmente e con effetto eccellente ed immediato coi dadi di
BRODONERVOLO F. L.
(che sciolti nella zuppa permettono la somministrazione immediata).
Barattolo di 30 dadi (tipo medio) in vendita in tutte le migliori Farmacie o presso la Farmacia della FABBRICA LOMBARDA (Piazza Cordusio - angolo Broletto) a L. 4,20.
La FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
Via Tortona, 31 - MILANO
invia gratis opuscoli e spiegazioni

ALCOOL Telegrammi VOSS
27 William St. New-York, U. S. A.

Castagno, Pioppo e Ciliegio
tanto fresco che stagionato, acquistasi piccole e grandi partite con garanzia di ritiro dipendendo autorizzazione Vagoni. Indirizzare offerte con prezzi e quantitativi a casella 231 A, presso Unione Pubblicità Torino. 7379

PICCOLI AVVISI
Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3
AMANDRINI autocentranti, lime, seghetti disponibili buon prezzo. — Pitto, Saluzzo, 17. 7366
GALLOSIO acquisterei. Prezzo, qualità, quantitativo. — Scrivere Casella 291 Z, Unione Pubblicità, Torino. 29831
ACQUISTO qualsiasi partita bottiglie e marce bottiglie tipo acque minerali. — Scrivere Casella 221 A, Unione Pubblicità, Torino. 29850
ARRIVATE macchine Remington 10, Underwood garantite. — Bostogni, San Massimo, 1. c7356
ARTICOLI tecnici! Giunzioni belati, Orban Harris, stadier olione e acciaio! liquidansi. — Oribaudo, Principe Eugenio 4. 27854
AUTORIZZATO. Compro macchine ghisa e ferro. — Francioni. Milo, 76 Milano. 7287 M.
CENTOMILA sacchetti nuovi vecchi, altrettanti sacchi usati diverse. — Benedetto, Venti Settembre, 73. 29756
CERCHIONI vecchi fuori uso di ferrovie e tramvie comprerei qualsiasi quantitativo. — Offerte casella 908 A, Unione Pubblicità, Torino. 7189
CERCASI officina posta [illegible] capace allestire e piallare il [illegible] di alcune [illegible] di circa due tonnellate destinate Amministrazione Militare. — Casella 908 A, Unione Pubblicità, Torino. 7378
CERCASI due parti panno, [illegible], pezze e vecchie da magazzeno, [illegible] e maglie piccole. — Fare offerta Saponeria Riunite Lingotto. 7448
CUBILOT buono stato per ghisa capacità 200 a 300 Kg. cercasi. — Dirigere offerta Casella 911 S, presso Unione Pubblicità, Torino. 29766
DAMIGIANE buono stato, fondo legno, acquisterei. Capacità, prezzo. — Scrivere Casella 946 S, Unione Pubblicità, Torino. 29830
DISEGNI svariatissimi mostra bianco e seta vendonsi. — Libreria Cressaro, Rivoli. c7110
FERRO in barre o spezzoni piatto [illegible], tondo [illegible] cercasi. — Offrirlo casella postale 44, Asti. 7562
JUTA tela imballo nuova prezzo [illegible] al quintale. — Benedetto, Venti Settembre, 73. 29754
LIGNITE cercasi. Offerte con ultimo prezzo. — L. 35, posta. 29858
MOTRICE Tosi, sistema Wolf 250 HP alta tensione vendesi con due caldaie Cornovaglia mq. 56 caduna superficie riscaldata condensa e depuratore Dearumaux (Lille) vendesi ottimo stato. — Inviare offerte Felice Locatelli, Vercelli. 7163
NOCI in tronchi bella partita di 10-15 vagoni tiene Ditta che è disposta segare in spessori voluti. — Scrivere Ditta Olivo, Biella. 7310
OFFRO discreta partita lignite fossile. — Inserzione 29820 posta. Affrancare 0.35. 29820
SEGA nastro 800-900 [illegible] affitto. — Fedi, via Duchessa Jolanda, 17. 29773
STOPPA greggia quanti [illegible] quintali ottima. — Benedetto, Venti Settembre, 73. 29755
STAGNO rottame di banchi vecchi. Acquisto piccoli e grandi quantitativi. Cambellotti, [illegible] Vincoli, 11. 1378
SOFFIATORI, apparecchi vetro, cercasi [illegible] buona paga. — Rivolgersi Ditta E. Cerminati, Milano, Via Lovanio 1. 7360
TECNICO specializzato fabbricazione molle qualsiasi genere, già praticato diversi anni Germania, Austria, Ungheria nella suddetta lavorazione; attualmente proprietario officina specializzata detto genere di lavori, assume qualsiasi ordinazione garantendo perfetta esecuzione al campione. — Per schiarimenti rivolgersi Scravia Battista, Condove, Piemonte. c7358
VENDO 300 pallicone ferro per telaio, cinematografo, [illegible], biroccio. — Scrivere casella 1 B, Unione Pubblicità, Torino. 7353

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.
ACQUISTEREBBESI casina quattro o sei camere con discreto giardino vicinissima fermata tram Rivoli. Massimo 17.000. Pagherebbesi tale annuali 1500. — Scrivere Casella quattro B, Unione Pubblicità, Torino. c7308
ACQUISTEREI entro cinta villino elegante con giardino, comodità moderne, 14 a 18 ambienti. Indicare prezzo e località (mediatori esclusi). — Casella 191 S, Unione Pubblicità, Torino. 29857
ALPIGNANO (chilometri quattro stazione Avigliana) vendesi villa comodità giardino. — Ugone. 7744
CASCINA irrigua fra Torino Leyni, giornate 85, capace 30 lattifere (divisibile). Affitasi S. Martino. — Geometra Dovo, Moriola, 78. 7309
OCCASIONE vicinanze Torino vendesi bella casetta 6 vani, terreno, comodità. — [illegible], via Ormea, 87. 29714
CORSO Francia, grande palazzina conforts eccezionali, giardino, garage, tennis, vendesi. — Scrivere casella 1100 G, Unione Pubblicità, Torino. 9717
DA vendere nei pressi di via Po, due case contigue, di reddito. Vendonsi unite o separate. — Rivolgersi Geometra Caccaudo, Via Orfane 4. Esclusi mediatori. c7878
RIVA. Migliore posizione, accesso carrozzabile, vendesi terreno con casa adatta villino. — Scrivere casella 1300 G, Unione Pubblicità, Genova. 7306
STANZE per industrie, posizione centrale, vendesi, affittasi. — Rivolgersi Revelli, Maroma 3, ore 10-11. 7383
TENIMENTO e terreni adatti alle coltivazione piccoli cercansi presso Torino. — Scrivere Casella 153 A, Unione Pubblicità, Torino. c7152
VENDESI villetta con terreno vicinanze Torino, comodità tram. — Merlin, posta, Torino. 29849
VENDO elegante palazzina comodità moderne, undici camere spazioso terreno, giardino, Ormea. — Scrivere Boriagnello, via Ormea, 6. 29769
VILLA grande d'affittare in Valsalice, giardino, frutta, parco, [illegible], garage. — Riv. Custode Via Principe Amedeo, 11. c7314

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.
AFFITTASI elegante appartamento ammobigliato, comodità, bagno. — Via Saluzzo, 13, Ponte Nuova. 29717
AFFITTASI piccolo appartamento bene ammobigliato, eventualmente cedesi mobiglio completo e locazione. — Via Saluzzo, 7, 1.o piano. 7394
AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Piazza XX Settembre, 19. c7153
ALLOGGIO elegante due, 100 camere[illegible]. — Scrivere casella 178 S, Unione Pubblicità, Torino. c7308
APPARTAMENTI ammobigliati da 5 a 7 camere 1.o giugno, comodità moderne. — Cibrario, 75. 29707
APPARTAMENTO di undici ambienti, primo piano, Via Lamarmora 46, subaffittasi 1.o luglio e 1.o ottobre. Visibile dalle 13,30 alle 16. 7315
CERCASI alloggio signorile ammobigliato due camere letto, per fine maggio, anche prima, per signora sola, sola (marito fronte), non troppo lontano centro Torino, comodità tranvie. — Scrivere Casella 909 S, Unione Pubblicità, Torino. 29793
CERCASI vicinanze Torino, alloggetto mobiliato con giardino e terreno. — Scrivere Casella 199 S, Unione Pubblicità, Torino. 29781
CERCASI magazzino con [illegible] vicinanze stazione Porta Susa. — Scrivere [illegible], Belfiore, 6, Torino. 29786
CERCASI camera vuota passaggio [illegible] possibilmente adiacenze piazza Vittorio Emanuele. Precisare località, prezzo. — Casella 186 S, Unione Pubblicità, Torino. 29780
CERCO locale uso industria silenziosa, ben chiaro e sano; mq. 300/400 [illegible] eventualmente possibile piccola trasmissione. Preferibile presso via Garibaldi, Corso Regina, Corso Firenze. — Offerte Casella 225 S, Unione Pubblicità, Torino. 29869
D'AFFITTARE [illegible] luglio vasto locale uso laboratorio con cortile. — Via Barriai, 30. 29785
NEGOZI grandi e piccoli, camere per ufficio. — Via Bertholles, 8. c7306
PIANTERRENO [illegible], sette ambienti disimpegnati, posizione [illegible]. — Corso Regina, 2. c7318

Camere mobiliate e pensioni
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50.
AFFITTANSI camere mobiliate libere, entrata particolare. — Presso XX Settembre, 12. 7157
AFFITTASI persona elegante studio ammobigliato con telefono. — Piazza Statuto, 6. 29711
CERCO camera ammobigliata ingresso possibilmente passaggio Porta Susa, Corso Margherita. — Inserzione 29777, posta. 29777
CERCO camera ammobigliata libera. — Scrivere Casella 3 R, Unione Pubblicità, Torino. 7436
CONIUGI cercano camera ammobigliata con cucina vicinanze piazza Statuto, libero. Milano. — Portinaio S. Chiara, 87. 29738
PENSIONE signorile, bellissima camera. — Via Carlo Alberto, 40. c7307

Continua nella pagina seguente

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica riv. Unione Pubblicità Italiana
Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 feriali

Si rende noto
che la primaria MODISTERIA E FABBRICA CAPPELLI PER SIGNORA, via Bogino, 17, piano secondo, vende Stato reclame centinaia cappelli alla novità a tutte per lire dieci e quindici. Elegantissime forme Tagal lire otto. Eseguisce premiture e ricordazioni per lire due. Scopo di rivenditori. Reparto ricchi modelli. Esposizione permanente. La reclame non è dunque esagerazione!

Appendice della *Stampa* (28)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

— Sta bene — rispose Long-Sin, con un volto impenetrabile. — Ti giuro che fra un'ora il congegno sarà nel laboratorio del tuo nemico.

— Allora, affrettati. Per due ore l'apparecchio rimarrà innocuo e non hai nulla a temere.

Long-Sin prese con precauzione l'involto e, inchinandosi dinanzi all'uomo dal fazzoletto rosso, uscì. Egli prometteudo di portare il micidiale congegno nel laboratorio di Clarel, non mentiva.

Egli infatti, venti minuti dopo, batteva alla porta dell'abitazione del grande poliziotto il quale stava lavorando in compagnia di Walter Jameson. Fu il giovane collaboratore di Clarel che andò ad aprirgli. Quantunque Long-Sin non indossasse più le sue sontuose vesti di seta, il poliziotto lo riconobbe alla prima occhiata.

— Voi qui? — disse con sorpresa. — A che cosa devo attribuire il favore di una simile visita?

— E' molto semplice — rispose il cinese col suo enigmatico sorriso. — Vengo ad avvisarvi.

— Soltanto questo? — proseguì flemmaticamente Clarel. — Mi direte almeno in quale maniera?

Long-Sin depose il pacchetto sul tavolo di marmo con ogni precauzione e rispose:

— Ecco qui il congegno.

— Una bomba senza dubbio! — esclamò Clarel esaminando curiosamente il pacco.

— Precisamente! Ho promesso poc'anzi al Capo della «Mano che stringe» di deporlo nel vostro laboratorio ed eccomi qua.

Il cinese rimaneva imperturbabile. L'intonazione stessa della sua voce era la prova indiscutibile della sua sincerità. Vivamente Walter aveva riempito un secchio d'acqua per farvi il congegno di morte, ma Clarel lo trattenne con un gesto.

— No, Walter! Non conosciamo la sua composizione e se è una bomba costrutta chimicamente, l'acqua potrebbe provocare una esplosione. Con un po' di pazienza vedremo di che cosa si tratta.

Con calma Clarel si accostò ad un apparecchio generatore di raggi X, di quelli che si usano per le radioscopie, prese il pacco lo depose sopra un apposito sostegno e fece quindi funzionare il proiettore. Ben presto egli potè scorgere tutto il congegno interno della macchina infernale, composta dall'uomo misterioso. Quando ebbe terminato il suo esame, Clarel si rivolse a Long-Sin e gli disse:

— E' un congegno speciale questo, munito di un silenzioso movimento di orologeria che ad un'ora fissata farà scattare una molla producendo l'esplosione. Credo che salterebbe in aria perfino la casa!

Il grande poliziotto aveva riportato il pacco sopra la tavola e tranquillamente come se facesse una lezione davanti agli allievi cominciò con meravigliosa abilità a smontare l'apparecchio. Egli ne fece trarre fuori una piccola scatoletta, racchiudente una polvere grigiastra, ed una fiala che il meccanismo doveva rompere all'ora precisa perchè il suo contenuto si potesse spandere sulla polvere. Tolse qualche granello di questa e vi versò sopra due o tre goccie del liquido contenuto nella fiala. Vi fu come un leggero lampo: la polvere si era infiammata.

— E' precisamente quello che mi attendevo! L'uomo che ha composto questo apparecchio è certamente un chimico di valore. Guardate piuttosto con che pezzo di carta egli ha chiuso la fiala!

Aveva preso un pezzettino di carta che avviluppava il minuscolo turacciolo e lo esaminava attentamente con una grossa lente. Egli lesse distintamente qualche parola, una formula chimica tracciata con la macchina da scrivere: *Tintura di jodio... Tre parti di...* Dopo qualche minuto di riflessione Clarel si rivolse a Long-Sin dicendogli:

— Raccontate dunque in quale circostanze questa bomba vi fu rimessa.

Il cinese fece una relazione precisa, non dimenticandosi di accennare al biglietto ricevuto.

— L'avete con voi? — domandò Clarel interessato.

— Eccolo! — rispose il cinese traendo fuori il foglietto ricevuto dal Capo della «Mano che stringe».

— Ah! — esclamò Clarel. — Anche questo è scritto a macchina!

Aveva preso il documento e lo esaminava con la lente. Per qualche istante rimase assorto nel suo studio, poi alzando il capo riprese:

— Vedete, Walter; c'è molta gente che crede che la macchina da scrivere sia un mezzo sicuro di corrispondere, nascondendo la propria identità. Invece ci sono moltissime differenze tra una macchina e l'altra, pure dello stesso tipo. Il Capo della «Mano che stringe» non ignora questo, tanto è vero che ha ordinato a Long-Sin di distruggere il foglietto ricevuto. Quanto a quello trovato nella macchina infernale, era logico che egli sperasse di vederlo annientato dallo scoppio stesso.

Clarel aveva accostato i due foglietti e continuò nella sua dimostrazione:

— Gli oggetti costruiti meccanicamente non possono uscire senza difetti dall'officina che li fabbrica a centinaia e, sovente, a migliaia. Sono sicuro che ogni macchina da scrivere ha la sua piccola caratteristica che sfugge ad un esame soltanto superficiale. Guardate questi due foglietti e vedrete, per esempio, che il T maiuscolo è leggerissimamente guasto in una parte: il difetto salta palese agli occhi attraverso alla lente. Ho scelto la lettera T per appoggiare la mia dimostrazione perchè l'imperfezione in essa è più sensibile.

La spiegazione era talmente evidente che nessuna obbiezione era possibile. Jameson potè assicurarsene egli stesso.

Il cinese continuava a rimanere impassibile ma non aveva perduto una parola di quanto Clarel aveva detto. Questi si rivolse a lui e gli disse:

— Vi ringrazio. Mi avete reso oggi un segnalato servizio e forse due. Se avessi bisogno di voi ve lo farò sapere. Vi assicuro che la «Mano che stringe» non ha più molte ore di vita.

— L'avevo previsto — disse freddamente Long-Sin — ma non credevo che accadesse così presto. Arrivederci!

E sempre impassibile il cinese se ne andò.

Nel laboratorio Clarel e Jameson rimasero per qualche tempo silenziosi. Il grande poliziotto aveva l'aria preoccupata e camminava in su e in giù per la camera come assorto in un costante pensiero. D'improvviso battè le mani esclamando:

— Adesso mi ricordo! Mi chiedevo dove avessi già notato caratteri di macchina simili a questi. O le mie previsioni mi ingannano o l'uomo dal fazzoletto rosso, riposerà domani alla prigione di Tain-Tein. Venite con me Walter, dobbiamo andare a casa Dodge.

Senza chiedere altre spiegazioni, Jameson indossò il soprabito e seguì il suo maestro.

La zia Betty era sola in casa. Elena era uscita da poco per una visita. Clarel e Jameson furono accolti festosamente e fu con tono quasi materno che la zia Betty disse al grande poliziotto:

— Sono molto lieta di rivedervi, perchè l'occasione mi si offre di parlarvi a cuore aperto. C'è un malinteso tra voi ed Elena e mia nipote ne soffre senza dimostrarlo.

Clarel guardò la zia Betty e le rispose con molta cortesia, ma in tono piuttosto triste:

— Cara signora, vi ringrazio, ma vi sarei molto riconoscente se non mi parlaste più di ciò. Ci sono ferite che non possono essere medicate che dalla mano che le ha prodotte. Piuttosto permettete ch'io vi esprima il motivo della mia visita.

— In che cosa vi posso essere utile?

— Avrei bisogno di consultare la corrispondenza di affari di casa Dodge. Non si tratta, come potete immaginare, di un'indiscrezione; mi muove soltanto il desiderio di trionfare degli implacabili nemici che si accaniscono contro vostra nipote.

La fiducia che la zia Betty aveva nella lealtà di Clarel era tale che rispose prontamente, designando lo scrittoio.

— La corrispondenza è tutta là in quella grossa cartella legale. Prendetene cognizione e Dio voglia che possiate riuscire nel risultato che sperate.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Che fa la Censura di Torino?

Noi domandiamo all'Ufficio di Censura di Torino e più che all'Ufficio di Censura di Torino al Ministero dell'Interno, a quali criteri l'ufficio locale si inspira nel mutilare notizie che non hanno nè direttamente nè indirettamente qualsiasi nesso con la guerra di cui è permessa la pubblicazione da tutte le altre censure del Regno.

I lettori avranno notato che qualche giorno fa siamo usciti nell'edizione della sera con una colonna e più in bianco. Nessuno avrebbe mai immaginato che la colonna censurata contenesse nientemeno che una notizia pericolosissima per la nostra situazione militare: l'arresto a Roma dell'emerito truffatore Luca Cortese! Mentre la Censura di Torino impediva a noi di dare la notizia, a Roma nello stesso giorno e nella stessa ora, uscivano i giornali con sei colonne di particolari su questo fatto.

Martedì notte, alle 2.30, quattro vagoni ferroviari staccatisi da un treno merci alla stazione di Porta Susa, si diressero verso quella Dora e giunti in prossimità di questa urtarono contro la macchina di un altro treno danneggiandola. Vi è una vittima: il frenatore Mariano Quinto di anni 51. Orbene la Censura di Torino proibì la pubblicazione di questa notizia, mentre essa, mandata a tutti i giornali d'Italia venne pubblicata.

Pure due giorni fa non ci fu possibile esprimere il desiderio — inspirato da un naturale ossequio ai principi di equità — che venisse estesa anche ai musici effettivi delle nostre bande militari, l'indennità pel caro viveri concessa ad altri dipendenti. Questa mattina invece vediamo che ad un altro giornale cittadino fu permesso di trattare lo stesso tema e quasi con le stesse parole.

Noi domandiamo al censore di Torino che riferenza può avere con la situazione politica, militare, internazionale l'arresto di Luca Cortese e che danno può avere il paese se quattro vagoni si staccano da un treno merci e avventuratamente fanno una vittima.

Ma quel che è peggio è la diversità di criterio per cui a Torino non si può pubblicare quello che è lecitissimo — e ci pare che gli altri censori abbiano ragione — pubblicare in tutte le città italiane.

L'offerta d'oro alla Patria

La falsa coppa del Kaiser e la *Fiat*

La Società dona 30 mila lire in oro

La fabbrica di automobili *Fiat* aveva pensato di contribuire alla raccolta dell'oro per la patria, offrendo uno dei suoi maggiori premi, cioè una splendida Coppa d'oro, dono dell'imperatore Guglielmo, coppa che era stata l'ambito trofeo in uno dei più famosi e disputati circuiti automobilistici di anni addietro. La coppa era stata presentata personalmente a Roma in questi giorni dall'amministratore delegato cav. Agnelli ed era stata valutata oltre 25 mila lire. La *Fiat* non aveva mai avuto ragione di dubitare che la coppa non fosse d'oro, come esteriormente sembrava, sia per la provenienza imperiale del premio, sia per l'importanza della gara in cui era stata vinta ed il grande clamore fatto negli ambienti automobilistici della Germania attorno a questo trofeo imperiale che, tra parentesi, venne disputato accanitamente anche da primarie Case automobilistiche della Francia. La coppa era stata sempre custodita gelosamente, oggetto di ammirazione, tuttavia la *Fiat* non esitò a privarsene allo scopo di portare il suo contributo anche nella raccolta dell'oro alla patria. Senonchè scoperse ora, con grande sorpresa di tutti, che la coppa è di argento dorato. La *Fiat* non ha voluto che il suo atto rimanesse senza effetto materiale per la patria ed al posto subito generosamente rimedio allo incidente disponendo che fossero versate per suo conto all'erario lire 30 mila in oro a rappresentare il valore che avrebbe dovuto essere costituito dall'oro della famosa coppa.

***

Il colonnello comm. Placido Giusto, comandante del Corpo delle guardie municipali e di quello dei civici pompieri, ha portato al Comitato della raccolta dell'oro la commenda dell'Ordine di Prussia; i coniugi Gaetano e Adele Brignone hanno onorato la memoria del loro nipote Enrico Nalla-Selleri, caduto eroicamente sul Carso, versando alla Banca d'Italia tutti gli oggetti d'oro che possedevano; una monaca ha portato la croce mauriziana di un suo parente e il signor Alfredo Turin si presentò per offrire metà della sua catena d'oro, offerta che i giornalisti presenti a mezzo di tenaglie poterono rendere immediatamente attuabile. Il signor Turin donò così 38 grammi d'oro alla Patria e la raccolta complessiva potè in tal maniera raggiungere ieri i 62 chilogrammi d'oro. Veniamo inoltre informati che l'antico Comitato portapalatino, composto dei signori Felice Raiti presidente, Lorenzo Sarlerin vice-presidente, Luigi Porta e Domenico Mustafanis consiglieri, accogliendo l'invito dei giornalisti ha deciso di concorrere alla raccolta dell'oro anche tra la industriosa e brava popolazione mercatina. Intanto il Comitato portapalatino ha diffuso e continua a diffondere nel suo regno gli stampati fornitigli e prepara un suo giro ufficiale che si effettuerà incominciando da lunedì prossimo. La raccolta si effettuerà nei negozi, nei magazzini, ai banchi e nelle abitazioni dei sudditi portapalatini. In tale circostanza il Comitato ritirerà le offerte che passerà poi alla Banca d'Italia. Niun dubbio che la raccolta avrà nella regione un ottimo esito e che il Comitato ed i sudditi del regno portapalatino sapranno dedicare tutta la loro sincera opera — essi che il gentil regno della reginetta è tramontato — per un'opera di patriottismo.

Per gli ex-soci della Cassa Pensioni

Il Regio Commissario della Cassa Pensioni non ha ancora potuto compiere le operazioni di liquidazione prescritte dalla legge sul monopolio delle assicurazioni per circa 25.000 ex-soci di cui non è riuscito ad avere notizie, malgrado le più attive indagini eseguite anche col mezzo degli Uffici di anagrafe dei Comuni ove gli interessati risiedevano domiciliati. Qui a Torino, gli ex-soci che si trovano in questa condizione sarebbero, secondo le risultanze statistiche della Cassa, circa 600. Egli ci prega perciò di avvertire coloro che fossero in possesso di libretti della Cassa Pensioni, per i quali siano stati eseguiti i pagamenti delle quote mensili almeno fino a tutto ottobre 1911, senza che poi sia stata fatta, per i libretti medesimi, alcuna operazione di liquidazione, che debbono mandare i libretti stessi, al più presto, alla sede della Cassa, in via Susa, 5, dando il loro indirizzo. E ciò, per evitare che, trascorso il termine fissato dal decreto-legge luogotenenziale 11 novembre 1915, le somme dovute per tali soci della liquidazione, rimangano prescritte a norma di quanto è stabilito dal decreto-legge medesimo.

Sull'applicazione dell'imposta sui profitti di guerra e della tassa di famiglia

La Lega Industriale, d'intesa colla Società Promotrice dell'Industria Nazionale e coll'Associazione Generale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, ha indetto un'adunanza che si terrà questa sera, alle ore 21, nel Salone di via Monte di Pietà, 26. Scopo dell'adunanza è di discutere sulla condotta che la classe industriale e commerciale deve tenere di fronte ai criteri recentemente adottati dall'Agenzia delle Imposte per l'applicazione dell'imposta sui profitti di guerra e dal Municipio per l'applicazione della tassa di famiglia. I biglietti d'invito possono essere ritirati alle sedi delle Società che promuovono l'adunanza, e cioè in via Monte di Pietà, 26 e Galleria Nazionale (Scala D).

I trattenimenti ai soldati

Per iniziativa del Circolo di corso Stupinigi ha avuto luogo ieri un riuscitissimo concerto per i soldati malati dell'ospedale militare di riserva Regina Margherita. Nel trattenimento, che si svolse sotto la direzione della maestra Buzzi-Bruno che sedette al piano, si distinsero e furono molto applauditi le signorine Colombo e Tonielo ed i signori De Giuli ed Casola, che dovettero concedere parecchi bis.

L'Ufficio notizie alle famiglie dei militari

Fino dai primi giorni della nostra guerra, a Torino sorgeva, per iniziativa di un gruppo di benemerite persone, l'ufficio notizie alle famiglie dei militari, la cui popolarità è andata crescendo. Numerose infatti sono le persone che ogni giorno affluiscono ai suoi uffici dove lavora un'eletta schiera di uomini e di donne della più distinta aristocrazia torinese. L'opera dell'ufficio è varia e non si limita alla parte riguardante le notizie, sebbene questa sia fra le principali; esso da un canto riceve le notizie e dall'altro le comunica alle famiglie, le riceve dall'ufficio centrale di Bologna dove dirige, con intelligenza e con forza, la contessa Cavazza che è la creatrice di questa nobile istituzione, e da molte altre parti. Il movimento delle notizie e delle domande dà un'idea dell'importanza del lavoro che si svolge quotidianamente, della simpatia di cui l'istituzione torinese gode e del bene materiale e morale che essa fa. Nel primo trimestre del 1917 le notizie arrivate nel gennaio erano 13.508, nel febbraio 12.481, nel marzo 15.402; le domande erano rispettivamente 1077 poi decrebbero a 866 ed a 797; le notizie ricevute sommavano a 41.401 e le domande di notizie a 2740; così in media si avevano 455 notizie al giorno e 30 domande, cioè 485 tra notizie e domande. Nello scorso aprile le notizie ammontavano a 10.467 e le domande a 755. Il lavoro varia secondo che varia l'intensità delle operazioni al fronte: nel periodo dei combattimenti aumenta ed assorbisce l'attività di numerose persone che lavorano sotto la direzione dell'ing. Buffa, la presidenza della contessa Malingri di Bagnolo e la vice-presidenza della signora M. Bettazzi-Boodi. L'ufficio non solo informa le famiglie dei soldati e rassicura i soldati intorno alle condizioni delle loro famiglie, ma attende a diverse altre opere; è sua iniziativa l'accompagnamento delle salme dei soldati venuti dal fronte; un gruppo di donne visita ogni giorno gli ospedali che non sono della Croce Rossa e si interessa alle condizioni di salute dei soldati. L'ufficio, che può funzionare grazie alla generosità di parecchie persone, fra cui il pittore Grosso, ed ha sede in via S. Francesco da Paola, 23, nel Collegio di S. Giuseppe, comprende diverse sale, dove sono ripartite le diverse operazioni, quali lo schedario, la sala della corrispondenza e quella delle ricevitrici, presieduta dal generale Incisa. L'esistenza di ben 220.000 schede, recanti ciascuna il nome di un soldato, dà l'idea dell'importante lavoro che vi si fa ogni giorno. Il pubblico, che accorre così numeroso e pieno di fiducia, dimostra come l'istituzione eserciti la sua funzione in modo diligente e molto lodevole.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Il successo di "Maciste Alpino,,

è stato anche ieri entusiastico e continuerà tale fino a domenica, ultimo giorno definitivo. E' vivissima l'attesa di ammirare lunedì, 14, *La battaglia dei Tanks*. Questa film ufficiale della guerra inglese in Francia ha ottenuto dovunque un successo straordinario.

L'interessantissimo programma del "Venerdì Chic,, d'oggi al *Cinema Ambrosio*

La ripresa dei famosi e fastosi «venerdì chic» dell'aristocratico cinema di corso Vitt. Emanuele, sarà caratterizzata oggi da un programma eccezionalissimo. Ben tre coppie di danze, tra le più artistiche ed eleganti, svolgeranno un programma di particolare grazia e di abilità davanti al pubblico foltissimo delle belle signore che interverranno in folla al convegno. Avremo: *La Padowa* e il *Prof. Arnaud*, con queste danze: *Serenade de Noël de Pierrot, American cock-tail* e *Fado Portugais*; la coppia spagnuola *Aurea-Ramire*, con queste sue creazioni: *La Carmen, pot-pourri, Bulerias Gitanas* e *Fado Indiano*; e, infine, le danze originali di *Cassiano et sa danseuse*. Non si potrebbe desiderare programma più ricco e più attraente, e a questo si aggiunga un'orchestra scelitissima, come quella diretta dal celebre violinista Pagliano.

"Lucciola,, trionfante

ha segnato ancora ieri un foltissimo concorso di pubblico, molti «esauriti» e un successo crescente per la *Casa Ambrosio*, *Augusto Genina* e la bravissima attrice *Fernanda Negri-Pouget*, che per molti è una vera rivelazione.

"Francesca Bertini,, in "Fedora,,

L'attesa per questa film si intensifica sempre più. Oggi, al *venerdì chic*, sarà uno dei soggetti di conversazione e di curiosità delle belle signore. Lunedì 14, la *première*.

Il disonor del Golgota!...

Fremere innanzi alla Croce del martirio divino; palpitare alla Passione del biondo Profeta di Galilea; vibrare ai mistici canti degli oppressi, che l'olocausto del Figliol di Dio ha redenti...; commuoversi all'ispirato commento orchestrale rievocatore...; ecco il sublime incanto che concede, alla folla ogni sera maggiore, il poema cinematografico *Christus*, che si svolge al Teatro Alfieri.

Nella *matinée* di ieri, riservata agli Istituti maschili, si raggiunse il *diapason* dell'entusiasmo; alla sera un pubblico eletto e numerosissimo prodigò, come sempre, i più calorosi applausi alla musica squisita e suggestiva del Maestro Fino.

Si avverte che lo spettacolo finisce in tempo per l'orario dei *trams*.

CIVILTA'

Folla grandissima anche ieri

al *Cinema Vittoria* ad ammirare la più colossale film del mondo. Si ricorda che, dovendo questa unica copia essere mandata la settimana prossima in altra città, le repliche, forzatamente, termineranno domenica. Lunedì:

"I Misteri di New-York,,

che si avvicinano all'epilogo nel quale si nasconde una clamorosa sorpresa, che è la «chiave di volta» di tutta l'azione delittuosa della banda della «Mano che stringe» contro Elena Dodge, figlia del banchiere assassinato.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

I debutti si susseguono e si rassomigliano tutti nel grande successo che ottengono. Questa sera è la volta degli eccentrici *Touk*, del *Trio Street*, giocolieri, della cantante *Conca d'Oro*, dei danzatori *Liner*, dei duettisti *Sanguitti*, delle *Grayen*, e tutto ciò oltre alle grandiose attrazioni in corso, quali *De Marco, Helmeis* siciliani, *Kermann, Romolo*, ecc. Un programma, insomma, come si vede, quale raro volte si è visto, e destinato a un successo ancora più straordinario di quelli precedenti.

VARIETA' MAFFEI

Questa sera 4 Debutti

E cioè: *La Mussa*, l'indiavolata danzatrice indiana; le *Sorelle Lollier*, danze spagnuole; *Mefistofele*, attrazione, e *Fraser Frères*, altra attrazione grandiosa. Sedici altri «numeri» completano questo «programmone» di ben venti «numeri» interessantissimi.

GIGETTA allo "Splendor,,

Oggi, *première* di una nuova interpretazione della brava attrice: *Gabbamondo*, commedia gioconda in 4 atti della *Casa Ambrosio*, una delle più divertenti film di *Gigetta*.

Imminenti novità all'IRIS

Ridere! Ridere sempre, dove *Tanzi* interpreta nuovi lavori. Egli sarà grande in questa nuova, mirabile rivista di *Menichetti*.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 40-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 50-61 [illegible] LA CRONACA (INTERURBANO).

L'esposizione degli Amici dell'Arte

La XIX Esposizione della Società Amici dell'Arte si apre quest'anno nel vasto salone della Borsa, cortesemente concesso dalla Camera di commercio. La nuova sede non ha nulla da invidiare ai consueti locali della Mole Antonelliana; anzi, parmi che, come disposizione e come raggruppamento, sia anche migliore nella minore varietà d'ambiente. Attesero all'ordinamento, con amorevole cura il presidente, Leonardo Bistolfi, gli artisti Falchetti, Giani, Cometti, Bosia, Lupo e l'architetto Rigotti, e la consueta nobiltà d'intenti dà a questa Mostra un carattere di intima distinzione e di signorilità, che ci auguriamo di trovare in tutte le altre manifestazioni artistiche.

Quest'anno era compreso nel programma un concorso per soggetti di guerra e per una cartolina patriottica, ma, come già in altri tentativi fatti, finora non si ebbe ancora dalla guerra attuale una vera manifestazione d'arte. Vi sono parecchi grandi disegni di artisti milanesi, fra i quali Buffa, Chiesa, Vaccari, Fratino, ma ben pochi riescono convincenti, nonostante la notevole qualità di composizione che li anima. Più immediate ed interessanti le impressioni dirette di guerra, le quali ci danno qualche ottimo fuggente del grande dramma: vi sono schizzi di Aldo Carpi, appena accennati con sintetico tratto quasi istantaneo, che riesce talvolta a fissare movimenti e tipi caratteristici. Impressioni di colore del Depetris, che ritrae bene l'idea della vita al campo. L'impressione dello spavento, resa bene in un soldato colpito, di Mario Gatti. Una scena intima di soldati accampati, parmi, in un teatro, di Mario Gachet; un pastello di bambini spaventati, impressionante nella sua semplicità, di Nosei, e soprattutto interessante un grande disegno colorato di Manzone: «Verso l'esilio», tragico e purissimo nella sua statica quasi statuaria e di una non comune efficacia d'espressione.

Ritroviamo inoltre bene rappresentati quasi tutti i nostri artisti: Leonardo Bistolfi con un magistrale disegno ispirato ad idillica soavità, fatto per la copertina del Quaderno; Andrea Tavernier, con vivaci impressioni di paese ed alcuni pastelli decorativi, che trovo migliori ancora; Alberto Falchetti, con un luminoso e vibrante trancono sulle Dolomiti; Vittorio Cavalleri, con un grande schizzo di quadro; Giovanni Giani, con un fine pastello; Bosia, con intense impressioni; Maggi, con una serie di studi di mare; Buratti, con delicate impressioni di paese in zona di guerra; A. Bologna, con un bel ritratto; Lupo, Follini, Borzalla, Bertola, Sacerdote, ed altri.

E' notevole pure in questa Mostra il concorso femminile, che assunse quest'anno un grande interesse, in ispecie colle opere delle artiste Alciati, Franzoli, Cocito, Sarullo ed alcune altre. Anche interessantissimi alcuni pupazzi e quadri decorativi eseguiti in carta con meravigliosa efficacia e semplicità di mezzi da Edina Altara e i ricami moderni di squisita colorazione della signora Rigotti. Poca la scultura: bellissima *La Misteriosa*, di Edoardo Rubino; l'Alloati con un camino decorativo ed un bassorilievo di un eroe; Giovanni Riva con un ritratto ed una medaglia ed un bel bronzo: trofeo di Augusto Bossi ed una forte *Medusa*, uno schizzo ed una targa del Cometti.

Una risposta di Luigi Einaudi

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

«Il signor Vinaj Vittorio, deputato per Mondovì, ha creduto opportuno rispondere ad una tesi che io avevo esposto sul *Corriere della Sera* — [illegible], cioè, uno scandalo che nel momento presente deputati consapevoli del proprio dovere verso il Paese insistano per ottenere la prosecuzione di lavori pubblici, ed essere uno scandalo ancora più grosso che sottosegretari di Stato rispondano cortesemente a codeste insistenze — tentando una diversione. Egli si diverte infatti ad affermare che io avrei parlato male della ferrovia Torino-Fossano-Mondovì-Ceva-Savona, non perchè io la creda sul serio una ferrovia elettorale-politica, ma poichè io avrei «delle aspirazioni elettorali politiche per quelle regioni». Se io devo attribuire un significato sensato a queste insinuazioni, egualmente bugiarde, debbo concludere che il signor Vinaj afferma, per sentito dire, che io vorrei porre la mia candidatura elettorale politica in qualche Collegio avente interesse a veder costruita o migliorata una linea concorrente a quella Torino-Mondovì-Ceva-Savona; e poichè io non ho alcun rapporto diretto ed indiretto con il territorio di nessun Collegio piemontese, salvochè con quello dove uso passare le mie vacanze, debbo ritenere che egli accenni al Collegio di Cherasco-Dogliani, il quale effettivamente desiderava fosse data al problema ferroviario una soluzione diversa da quella che, per ragioni politiche, ha trionfato anni addietro.

«Credere che non si possa essere per una volta tanto della medesima opinione dei propri compaesani, senza essere sospettato di volerne chiedere il suffragio alle prossime elezioni, è una strulataggine. Ed è del resto posta nel nulla da ciò, che: 1.o io non ho mai accettato le profferte di candidature di nessuna specie che dai miei compaesani mi furono ripetutamente fatte; 2.o non copro in nessun luogo nessuna carica pubblica elettiva, e di ciò assai mi compiaccio; 3.o ignoro perfettamente e non mi interessa affatto conoscere le condizioni e le previsioni elettorali nel Collegio dove capito a trascorrere, per ragioni di famiglia, le mie vacanze, ed è certissima la cosa che il deputato del luogo, se non ha altre preoccupazioni fuori di quella di una mia possibile candidatura, può dormire senz'altro e per sempre i suoi sonni tranquilli.

Il signor Vinaj, con la levatura ristretta dei politicanti suoi pari, immagina forse che sia desiderabile per tutti avere «delle aspirazioni elettorali-politiche». Si disinganni. Se le avessi, non so se oserei ancora pensare e scrivere, come faccio, che la istituzione durante la *guerra* di una linea automobilistica Monchiero-Dogliani, sulla cui necessità in tempo di pace nessuno del resto nutre dubbi, è uno scandalo quasi altrettanto grande come la prosecuzione dei lavori sulla Fossano-Mondovì-Ceva, e non so se oserei andare a dire ai miei ipotetici elettori, quasi tutti viticultori, che oggi una delle imposte più urgenti e giuste da istituire, è un imbottato di 10 lire all'ettolitro sul vino; nè se direi agli altri ipotetici elettori, che coltivano cereali, che, dopo la pace, bisognerà, in pochi anni, giungere all'abolizione totale del dazio sul grano.

Dall'incorrere nel pericolo di ragionare come il signor Vinaj, il quale affetta di credere che i «Comunicati Stefani» ed i voti delle rappresentanze pubbliche siano la bocca della verità, mi salva il privilegio inestimabile della assoluta indipendenza spirituale e materiale, il quale nasce dall'avere soddisfatto da anni tutte le mie aspirazioni, coll'essere stato ricevuto, per cooptazione di pochi eminenti uomini, nel Corpo dei professori ordinari della Facoltà giuridica dell'Università di Torino ed in quello dei soci della torinese Accademia delle Scienze. Lo creda il signor Vinaj; l'aver potuto soddisfare queste due ambizioni, le più alte che possano star dinanzi alla mente di uno studioso piemontese, ed il contribuire alla educazione economica del pubblico italiano dalle colonne di un giornale, il cui direttore non mi ha mai chiesto di sostenere una piuttosto che un'altra tesi e sempre fu ed è rispettosissimo delle mie opinioni, è tale una «aspirazione» realizzata, rispetto a cui l'avere delle «aspirazioni elettorali politiche» equivarrebbe, agli occhi miei, al desiderio di scendere dalla cattedra per assumere le funzioni, pur rispettabilissime, del mio bidello.

Luigi Einaudi.

Concerto corale

Domenica prossima, alle ore 15,30 la Società coristi teatrali d'ambo i sessi, diretta dal maestro signor Saglio, darà un concerto a totale beneficio della Famiglia del Soldato, in corso Francia, 55.

Un braccialetto d'oro

La Direzione dell'Ospedale Maria Letizia comunica: «Chi avesse smarrito la sera del 1.o maggio u. s. o la mattina del giorno 2 un braccialetto d'oro, si rivolga all'Ufficio di amministrazione dell'Ospedale C. R. I. Maria Letizia, ove gli verrà restituito».

La scomparsa di un elegante giovanotto

Disastro o suicidio?

Si parla negli ambienti eleganti della nostra città della scomparsa d'un elegante giovanotto, il quale aveva allacciato amicizia e conoscenze, nonchè rapporti d'affari con persone facoltose del mondo torinese. Un noto avvocato avrebbe avuto una lettera in cui il giovanotto gli affidava il suo testamento, avvertendolo che si sarebbe suicidato. Pure propositi simili avrebbe manifestato in lettere dirette ad altri conoscenti. Però si ignora se abbia dato corso a questa sua tragica idea o si sia semplicemente assentato dalla nostra città.

I ladri in una palazzina

In via Amedeo Peyron vi è una palazzina a due piani, distinta col N. 1, abitata dalla famiglia del signor Giacomo Terzi. Ieri l'altro i genitori dovettero assentarsi per visitare una figlia ammalatasi in un collegio sito nelle vicinanze. Nell'abitazione rimase un'altra figlia ventenne — la signorina Ada — e la donna di servizio. Verso le due della notte la signorina Ada, sorpresa da un violento male ai denti, chiamò la donna di servizio e la fece accompagnare in una farmacia a orario notturno. Avuto il farmaco desiderato le due donne fecero ritorno in via Peyron. Trovarono la porta chiusa e aperta entrarono, salirono al piano superiore, senza trovare nulla di particolare.

La signorina Ada entrò nella sua camera per ricoricarsi e la donna di servizio salì al secondo piano per fare altrettanto. Mentre l'una e l'altra si spogliavano, la signorina udì un rumore nella camera occupata dai genitori e credendo che fosse la donna di servizio la chiamò ad alta voce. Alla sua chiamata però nessuno rispose. Allora la signorina uscì per ripetere la chiamata. La sua voce ebbe questa volta risposta dalla donna che si trovava nel piano superiore. Mentre le due donne si scambiavano le loro impressioni, la signorina udì dei passi sulla scala come di gente che si allontanava. L'impressione fu nelle due donne violenta. Esse ebbero tuttavia il coraggio di scendere e giunte al piano terreno trovarono la porta aperta. In casa vi erano dunque poco prima dei ladri! Mentre risalivano le scale esse ebbero la conferma della presenza degli ignoti pel fatto che sui gradini rinvennero alcuni oggetti d'oro che i bricconi avevano lasciato cadere nella fuga.

Da una sommaria visita fatta poscia risultò che i ladri avevano potuto soltanto visitare la camera da letto dei coniugi Terzi, ove si erano impossessati di denaro e di oggetti d'oro per un valore che la signorina Ada non sa precisare.

***

Ignoti penetrarono nell'abitazione della signora Falciola Carolina, in via Venti Settembre, N. 51, e vi rubarono oggetti d'oro del valore di lire 300.

Note spicciole

Società di Cultura. — Domani, sabato, alle ore 21, il presidente prof. Cosmo Bertacchi terrà nei locali sociali una conferenza sul titolo: «Una Polonia [illegible]».

I lavoratori d'albergo, mensa, caffè e liquorerie, sono invitati al comizio che avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro, corso Siccardi 12, giovedì 14, alle ore 21, per prendere importantissime deliberazioni.

Stato Civile di Torino

9 maggio 1917.

NASCITE: 15; cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Bobler Abdalrage Giuseppe con Doretti di Santa Rosa nob., dei conti di Pomaretto Amalia — Sandanelli Antonio con Rosalia Luigia — Calcordone Luigi con Girando Margherita vedova Fogaroli — Mello Paolo con Bassetto Lucia — Vercelotti Giuseppe con Cerutti Maria — Rivabarca Vincenzo con Canegano Maria.

MORTI: Cartamagno Egidio di Francesco, d'anni 22, di Lauria, soldato 3.o Alpini.
Paolino Rosa n. Pasquino, id. 56, di Vercelli, casalinga, via Bava, 7.
Rua Giuseppe, id. 45, di Torino, soldato 13.o bersaglieri M. T.
Abbate Ettore, id. 23, di [illegible], impiegato.
Ferraris Giacomo, id. 67, di Torino, [illegible], via Barbaroux, 23.
Giovara Virginia, id. 8, di Montanaro, scolara.
Ferrero Teresa ved. Lusani, id. 77, di Asti, casalinga, via Salerno, 31.
Baroni Maria [illegible], id. 57, di Giaveno, casalinga, corso [illegible], 96.
Fanti Emilia di Pietro, id. 40, di Corneto d'Aosta, domestica.
Giovannini Lucca Barbero, id. 45, di Frassinetto, calzolaio, via Palazzo Città, 13.
Barbero Giorgio fu Giovanni, id. 49, di Pinerolo, falegname.
Barberis Catarina, id. 15, di Torino, casalinga.
Manzone Luigi di Alessandro, id. 20, di Moncalieri, meccanico.
Bosina Clotilde fu Secondo, id. 48, di Torino, commesso.
Scolis Maria, id. 9, di Torino, scolara, via Orta, 11.
Bruno Cristoforo, id. 68, di Rocca de' Baldi, negoziante, via Mazzini, 46.
Rocchione Gio. Batt., id. 77, di Vercelli, carrettiere.
Perona Enrico, id. 11, di [illegible], scolaro.
Omegna Giovanni, id. 67, di Torino, impiegato, via Gioberti, 23.
Pozzi Oreste, id. 33, di Torino, meccanico.
Bordino Carolina suor Scolastica, id. 28, di Castelnuovo, religiosa.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Maresca. — Ore 21: *La casta Susanna*, operetta in 3 atti, di Gilbert. — Ingresso L. 1.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Gallet, Rossi, Zucchini e D'Origlia. — Ore 21: *Il mondo della noia*, commedia in 4 atti, di Pailleron (serata d'onore di Bianca D'Origlia). — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI. — *Christus*, con musica di Giocondo Fino. Ore 20.45. — Ingresso L. 1.
TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 16,30 alle 24.
TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.
GIARDINO VARIETA' ROMANO (tel. 14-20) — Propr. C. Amore — Spettacoli di varietà di prim'ordine.
VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Tanzi - [illegible].

Offerte d'impiego — 1

Concessioni 10 per parola — Minimo L. 1.50

ABILI lavoranti corpino e jeppina cercansi urgenza. — Ditta Gori, via Arcivescovado, 1.

ABBISOGNO apprendisti ed aiutanti fabbri. — Polarno, corso Orbassano, 96.

ASSICURAZIONI Incendio. Primaria Compagnia cerca Produttori attivi ramo Rischi industriali. — Scrivere Casella postale 99, Torino.

CALZATURIFICIO Torino cerca capo-operaio pratico macchinario preparazione tranciatura cuoio, buona retribuzione. — Scrivere Cassetta 206 S., Unione Pubblicità, Torino.

CALZATURIFICIO cerca capo tagliatore tomaie. — Scrivere Casella Postale 11, Alessandria.

CAMICETTE. Cercansi aiutanti. — Jacod, via Consolata, 15 (vicino Seminario).

CASA grossista chincagliarie cerca giovani apprendisti. — Scrivere Cassetta 200, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI giovanotti lavori latteria, buona paga, vitto, alloggio. — Rivolgersi Latteria Cooperativa, Porta Palatina, 10. Torino.

CERCANSI operai, operaie, meccanici, aggiustatori, manovali, fornai abili, trafilatori, retribuzione. — Scrivere cassetta 209 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abili operaie [illegible]. — Falletto, via Lagrange, 17.

CERCANSI giovani tornitori. — [illegible] via Mercanti 11.

CERCASI cameriera sola, pratica di tutto l'andamento piccola casa signorile. — Dirigere offerte dettagliate, Roberto 145, fermo posta.

CERCASI per stabilimento uomo serio disposto condurre [illegible] buona retribuzione. — Scrivere cassetta 207 A. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI nobile abile attrezzista per stamperia meccanica [illegible]. — Scrivere Cassetta 270 A., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI commesso negozio tessuti biancheria maglieria. Referenze incensurabili. — Offerte F. B. 11, posta, Torino.

CERCASI aiutanti e lavoranti sarte. — S. Riel, via Magenta, 51.

CERCASI urgenza [illegible] sarte referenze. — Ditta Gori, Arcivescovado, 1.

CERCASI signorina bella calligrafia, miti pretese. — Presentarsi via Cibrario, 26.

CERCASI abilissimo capo-officina capace impiantare, direzione officina meccanica precisione esente servizio militare. Indicare posti occupati. — Scrivere Cassetta 184 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI lavoranti aiutante sarte. — Corso Oporto, 52, piano terreno.

CERCASI signorina contabile, dattilografa, stenografa, possibilmente conoscenza corrispondenza francese. — Demichelis, via Manin, 14.

CERCASI esperto contabile buona conoscenza inglese, possibilmente francese. — Inviare offerte [illegible] Alfred Machinery, via XX Settembre, 12, Torino.

CERCASI impiegata fatturista, bella calligrafia, stipendio iniziale cinquanta. — Scrivere Società Continentale Importazione.

CERCO abile cucitrice macchina, anche militare [illegible]. — Guglielminetti, [illegible], Alessandria.

CERCO signorina abile contabile. Stipendio cinquanta. — Andina, posta, città.

CERCO formatore modellista ceramica, preferibile [illegible]. — Indirizzare offerte, Cassetta 200 S., Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSA piemontese cerco per confetteria Firenze. Anni 18-25, bella persona, buone condizioni, interessamento, vitto, alloggio. — Scrivere con fotografia o presentarsi subito portiere Via Giulio 1, Torino.

COMMESSO articoli casalinghi cercasi. — Scrivere cassetta 214 S. Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSO orologiaio cercasi da casa grossista forniture. — Scrivere cassetta 215 S. Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE corrispondente, cauzione cinquemila, cerca urgentemente importante Ditta torinese. — Scrivere accennando referenze, pretese, stipendio, Cassetta 221 A, Unione Pubblicità, Torino.

COTONIFICIO sede Torino assumerebbe stenodattilografa pratica corrispondenza italiana francese e lavori ufficio. — Scrivere Cassetta 222 A., Unione Pubblicità, Torino.

CUOCA tuttoservizio cercasi da piccolissima famiglia. — Prono, XX Settembre, 16.

DA primario stabilimento meccanico cercansi abili tornitori ed attrezzisti. — Presentarsi Corso Montevecchio, 38.

DENTISTA meccanico cercasi. — Via Viotti, 2.

DONNE robuste cercansi per lavori magazzini, lavaggio bottiglie, buona retribuzione. — Rivolgersi Latteria Cooperativa, Porta Palatina, 10, Torino.

FOTOGRAFI [illegible] abilissimo stampatore capace tutto ramo. Buon stipendio, posto fisso. — Indicare pretese e serie referenze. Bettel, Asti.

FOTOGRAFO ricercasi, pratico stampe bromuro. — Scrivere referenze, pretese, Società Continentale Importazione.

IMPORTANTE fabbrica automobili Torino cerca per pronta assunzione abilissima ed abilissima corrispondente steno-dattilografa italiano, francese. Richiedesi assoluta capacità corrispondenza commerciale. Preferenza se pratica anche inglese. — Scrivere Cassetta 216 S., Unione Pubblicità, Torino.

LUCIDATRICE disegni abile cercasi da importante Fabbrica automobili. — Inviare referenze, pretese a Cassetta 21 S., Unione Pubblicità, Torino.

PRIMARIO stabilimento ausiliario Sampierdarena cerca abile steno-dattilografa corrispondente italiano, francese, inglese. Ben retribuita. — Scrivere Cassetta 1096 E., Unione Pubblicità, Genova.

RAGIONIERE preferibilmente diplomato, pratico Aziende industriali, esente militare, ricercasi da importante Società anonima. — Scrivere Cassetta 4 B. Unione Pubblicità, Torino.

SAN LORENZO. Urgenza ricerca di abili aiutanti [illegible]. — Andina, Doria, 19.

SIGNORINA pratica corrispondenza, possibilmente stenografia cercasi da Stabilimento ausiliario. — Offerte cassetta 16 S. Unione Pubblicità, Torino.

TELEFONISTA abilissima cercasi per centralino privato cinquanta numeri. Importante stabilimento industriale. — Dirigere offerta indicando età, referenze dettagliate, Casella 118, Fiumara, Sampierdarena.

Domande d'impiego — 2

Concessioni 10 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA tagliatrice confezioni, occuperebbesi subito presso laboratorio Torino o dintorni. — Scrivere Cassetta 227 A., Unione Pubblicità, Torino.

AUTO meccanico, [illegible], dattilografia, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Mary, Saluzzo, 65.

CAPO-Contabile grande azienda offresi ore extra ufficio per contabilità, amministrazioni, segreteria. Miti pretese. — Scrivere Cassetta 180 S., Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR patentato ventiseienne riformato referenze impiegherebbesi eventualmente farebbe breve tirocinio miti pretese. — Scrivere Soldano, via Andrea Provana, 4, città.

CHAUFFEUR, lunga pratica, cerca posto, preferibile camion, ottime referenze. — Scrivere Cassetta 263 S., Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI senza prole cercano portieria piccola casa. — Casella postale 243.

CONTABILE provetta occuperebbesi mezza giornata: od assumerebbe domicilio lavori scritturazioni, copiature. Serie referenze. — Scrivere cassetta 192 S., Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE ragioniere trentenne, militesente, occupato sempre grandi aziende, cerca impiego. Miti pretese. — Scrivere Cassetta 203 S., Unione Pubblicità, Torino.

CORRESPONDANT connaissant plusieurs langues recherche place. — Ecrire Casella Duo B. Unione Pubblicità, Torino.

COTONIFICIO, abile, energico capo-riparto cardaria desidera cambiare posizione, cerca posto. — Scrivere cassetta 10 S., Unione Pubblicità, Milano.

DISEGNATORE costruzioni ferro, tracciatore meccanico pratico lavorazione, disponibile ore libere. — Tesoro, S. Martino, 4.

DISPONENDO mezza giornata, persona seria, referenze, garanzia, cerca occupazione ufficio, corrispondenza, magazzino. — Scrivere Cassetta 160 S., Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA diplomato, disponibile subito. — Scrivere Cassetta 1077 E., Unione Pubblicità, Genova.

GIOVANE riformato, abile contabile, dattilografa, cerca occupazione mezza giornata. — Dirigere offerte Cartoleria Lamarmora, Siccardi 6, Torino.

INGEGNERE lunga pratica di officine tranvie, ferrovie, amministrazioni, offresi, miti pretese. — Indirizzare 10597 A. posta, Moncalieri.

MECCANICO elettricista provetto, occuperebbesi posto sorvegliante. Serie referenze. — Scrivere Cassetta 7. 2., Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE, per nove anni professionista, attualmente condirigente contabilità primario stabilimento; conosce perfettamente organizzazione contabile amministrativa azienda, specializzato materia imposte [illegible], praticissimo trattamento rapporti bancari; desidererebbe posto direttore amministrativo primaria Azienda. — Scrivere non anonimi Cassetta 218 S., Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE già amministratore importanti Ditte, militesente, disponibile subito. — Offerte Cassetta 226 S. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE militesente, occuperebbesi subito. Miti pretese. — Scrivere Cassetta 207 S., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA occuperebbesi presso signora sola, buonissime informazioni, sa bene cucinare, di bella presenza, disposta viaggiare. — Rivolgersi Famiglia Ciocchi, Piazza Madama Cristina 1.

SIGNORINA bella calligrafia cerca lavoro scritturale casa. — Scrivere Cassetta 202 S., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA diciannovenne, lunga pratica, parlando francese, cerca impiego. — Nina, V. Massena, 5.

TRENTENNE militesente, pratica [illegible], cognizione contabile, bella calligrafia, cerca posto magazziniere od altro, purchè decoroso. Referenze. — Offerte Cassetta 14 S. Unione Pubblicità, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende — 5

Concessioni 20 per parola — Minimo L. 2.40

CAUSA salute rimetto elegantissima drogheria avviata. — Bottallo, Mercanti, 11, Torino.

CEDESI noto elegante centralissimo negozio camiceria e biancheria. — Scrivere cassetta 218 S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO soci industri fabbriche automobili areoplani [illegible] ottimo affare. — Scrivere cassetta 111 S., Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA buona, anche parte, prenderei in affitto. — Ferrotti Centro, posta.

FARMACIA unica piazzata vendo, affitto, associo. Buona occasione. — Piano Torinese.

IN Laigueglia cedesi il Laigueglia Hôtel. — Scrivere Cassetta 181 F., Unione Pubblicità, Torino.

MODE negozio centrale importante cedesi. [illegible] — Scrivere Cassetta 177 S. Unione Pubblicità, Torino.

RILEVEREBBESI subito locali vuoti uso piccolo albergo e trattoria, con giardino e permesso esercizio. — Scrivere offerte, Cavallo, Via Cibrario 15.

RIMETTESI subito Officina con torni, limatrice, trapano, ecc., in funzione. — Corso Emilia, 11.

RIMETTESI piccola [illegible] in Torino. — Scrivere Cassetta 212 S., Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTO negozio e liquido merce famiglia. Via Accademia Alb. 48, Ditta Mazzia.

Annunzi vari — 7

Concessioni 20 per parola — Minimo L. 2

ABITI eleganti signore, uomo, mobili, pellicce compero vendo. Acquisto polizze. — Franco, Lagrange, 24.

ANTICHITA' compererei direttamente [illegible], massima discrezione. — Rivolgersi signora Nicoletti, Gioberti, 38.

CAUSA chiamata militare liquido eleganti camere pranzo letto, salotti, mobili diversi. — Desia, Valperga Caluso, 17.

CAVALLO sano, sincero, giovane, da carro, vendesi. — Via Belfiore, 38 bis.

DA vendere scaffalature, banco. — Rivolgersi Via Don Bosco, 33, Torino.

DA confettiere acquisto anche piccole partite sciroppo frutti. — Scrivere C. A. 130, posta, Torino.

DENTIERE rotte usate compero [illegible] via Nizza [illegible] 13.

GHIACCIAIA, cucina economica, bagno completo, scaffali, occasione compro. — Cimbo, Napione 10.

IMPIEGATO trentacinquenne sposerebbe signorina [illegible] indipendente. — Scrivere V. C. posta.

LAUREATO trentottenne, 30.000, solo annue, sposerebbe avvenente 30.000. — Colombi, posta, Torino.

M. E. Grazie ancora. A quando faranno avvicinarla? Dispongo [illegible].

MACINADERA cercasi per allevamento pollame. — Scrivere, Cassetta 199 S. Unione Pubblicità, Torino.

MOBILI parecchie camere letto, pranzo, prezzi miti vendo sgombro locale. — Montevecchio, 1 (cortile).

OCCASIONE favorevole: Cedesi elegante negozio, centralissimo, profumeria, merceria, ecc. Bassa merce. Schiarimenti rivolgersi negozio specialità, Via Belvedere, 7.

ORO, argento, platino rottami compro. — Subalpina, Via Lagrange, 21.

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 3 (cortile cinematografo Olimpia), consulta presente, corrispondenza, [illegible].

SIGNORA, signorina cercasi indipendente capitale sicuro disposta associarsi piccola industria lucrosissima. — Vincenti posta, Torino.

SCRIVANIE Americane piano, librerie, casellari, porta mantelli, Prezzi fabbrica. — 90, Vanchiglia.

SIGNORINA cerca lavori biancheria avendo macchina ajour. — Via Gioberti, 76.

STOFFE! Stoffe! Liquidansi prezzi eccezionali occasione campionario stoffe estere, nazionali, stok tappeti. — Ufficio Rappresentanze, via Ormea, 29.

VEDOVO, serio, 37, impiegato governativo, due figli, 9-11, scopo miglioramento posizione, matrimonio conoscerebbe vedova o signorina bella presenza, seria, trentenne, indipendente, con reddito, affettuosa, senza parenti. Amante bimbi. Segretezza. — Scrivere indicando mezzo corrispondere 1917 fermo posta.

VENDO salotto e stufa. — Via San Quintino, 44.

VETRINA legno uso Esposizione, quadra, metri 1,40, altezza metri 1, vendesi. — Scrivere Cassetta 224 A., Unione Pubblicità, Torino.

40 - 40 - 44. Malgrado tuo silenzio inviati parole affettuose di conforto, attendevi delicati pensieri.

Lezioni e Traduzioni — 9

Concessioni 10 per parola — Minimo L. 1.50

ALLA Scuola Lysis [illegible] impareremo rapidamente francese, inglese, tedesco, russo.

ANTICA Scuola chauffeurs prezzi miti. — Via San Secondo, N. 32.

CONTABILITA' doppia, americana, acceleratissimi corsi individuali impartisce ragioniere. Dattilografia, acceleratissimo insegnamento, quattro mensili. Chiedere programmi. — Alfieri, tre, piano nobile.

CONTABILITA' dattilografia, quattro mensili, un'ora giornalmente. — Piazza Paleocapa, due.

CORSO tornitori aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Baltea, 1, Torino.

DATTILOGRAFIA Stenografia studiatele presso la Società Stenografica Italiana, via Roma, 13.

DATTILOGRAFIA metodo dieci dita tastiera cieca, lezioni esclusivamente individuali, senza limite orario. Iscrizioni fino 20 corrente. — [illegible] S. Massimo, 1.

LAUREANDO [illegible] Politecnico. — Scrivere cassetta 111 S. Unione Pubblicità, Torino.

PREPARAZIONE esami scuole medie, buone lezioni da esperto professore. — Scrivere Cassetta 171 P. Unione Pubblicità, Torino.

PRIMARIA scuola automobilisti, [illegible], ciclisti, licenze governative. — Via La Chiusa 4, angolo Via Cibrario.

PRIMARIA Scuola diurna, serale, tornitori, aggiustatori per giovani. Corsi accelerati per adulti. — Corso Cairoli, 18.

TEDESCO, francese inglese prepara esami licenza professoressa Trivero, via Amedeo Avogadro, 13.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10

Concessioni 20 per parola — Minimo L. 2.40

CERCANSI rappresentanti per collocamento rotoli libretti risparmio, titoli Stato. — Scrivere casella postale 613, Roma.

MERCERIE-Tessuti. Introdotto grossisti, dettaglianti offresi piazzista, viaggiatore, rappresentante, magazziniere. Referenze, cauzione. — Scrivere Cassetta 204 S., Unione Pubblicità, Torino.

OLEIFICIO, Saponificio cerca rappresentanti per zone ancora libere. Inutile scrivere se non con referenze incensurabili. Massima serietà. — Casella 15, Oneglia.

33 ENNE militesente, possessore pratica commerciale, cerca posto viaggiatore, esattore, posto fiducia, massime referenze. — Scrivere Cassetta 218 S. Unione Pubblicità, Torino.

Alberghi e Riunioni Climatiche — 11

Concessioni 20 per parola — Minimo L. 2

BAGNI, per affitto villa, appartamenti, camere, pensioni, rivolgersi agenzia Boncardo Finalmarina.

Automobilismo, Sport, Biciclette — 13

Concessioni 20 per parola — Minimo L. 2

AUTOMOBILE Zero Fiat quasi nuova acquisterei. — Scrivere Cassetta 208 A., Unione Pubblicità, Torino.

AUTOMOBILE torpedo 4 posti, motore De Dion 4 cilindri buono stato vendesi solo lire 1500. — Inviare offerte Garage Borsat, Vercelli.

AUTOMOBILISTI. Pneumatici Michelin condizioni vantaggiose; gomme occasione; riparazioni coperture, camere scoppiate. — Bolli, via del Mille, 16.

LANDAULET Fides 20/35 HP vendesi. — Garage Milla, via Cigna, 1.

MOTOCICLETTA Dellafereva vendo. — Corso Stupinigi, 21, ore 11 alle 15.

VENDO Isotta Fraschini 20-40. — Catena, via Governolo, 10.

VENDO Bianchi [illegible] velocità. — Via Nizza, 306.

VENDO moto (Triumph) 3 H. — Portinaio Via Saluzzo, N. 48.

AUTOMOBILI nuovi e d'occasione, da L. 3000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 32. GARAGE STORERO - 66, via Madama Cristina - Torino.

SPECIALITA' AFFILATURA

lame Gillette garantite migliori che nuove a L. 1.50 la dozzina. Spedendo vaglia anticipato si riceverà di ritorno franche di porto. — FABBRICA RASOI VIA TORINO, 31, MILANO.

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo giele impegnate e le acquisto al valore reale).
G. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone)
CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

Raffreddori - Raucedini - Linfatismo
INALAZIONI DI SALSOMAGGIORE
ISTITUTO FISIOTERAPICO DI TORINO
Via Sacchi, 28-24 — Telef. 29.07

GHIACCIAIE AFFITTO VENDO Sorbettiere e Gelatiere, GILETTI, Corso Duca Genova, 8.

LEVATRICE CORNAGLIO, - Prezzi miti - [illegible] Via Figlie Mil., 17, e Saluzzo, 24.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete — Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 2, piano secondo.

LEVATRICE A. MARELLA [illegible] — Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 31, piano 2.o

OSTETRICA SANTAGATA Massima segretezza. — Corso Francia, [illegible].

OSTETRICA [illegible] Cure mediche — Via Po, 3 (vicino Piazza Castello).

OSTETRICA CURE SEGRETE [illegible] L. GIULLERA, Corso Orbassano angolo Vagnone.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia di Macedonia

Basilea, 10, notte.

Un comunicato tedesco dice: Sul fronte macedone la battaglia continuò ieri con grande accanimento, superando in violenza tutti i combattimenti svoltisi fino ad oggi su questo teatro di operazioni. Gli attacchi nemici effettuati allo scopo di toglierci le nostre posizioni elevate, non riuscirono a nord-ovest di Monastir. Nella curva della Cerna gli attacchi in massa francesi e russi, preparati da violentissimo tiro di artiglieria e mine, effettuati su un fronte di diciotto chilometri, furono respinti al mattino, nel pomeriggio e alla sera. I serbi, che erano penetrati in una nostra posizione a nord di Vodena, furono respinti.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice: Fronte macedone: Ad ovest e a nord di Monastir violento fuoco di artiglieria con brevi interruzioni. Gruppi di fanteria nemica, che tentavano avanzare su Penister Flanna, furono respinti. Durante tutta la giornata e la notte nella curva della Cerna violento fuoco di artiglieria ininterrotto, che contro la collina 1050 e a nord-est di Makovo raggiunse, a momenti, intensità di fuoco a raffica. Forti elementi di fanteria nemica raccolti nelle trincee nemiche più avanzate non poterono iniziare attacchi generali perchè sottoposti al nostro fuoco. Compagnie isolate, che riuscirono a uscire dalle trincee, furono respinte dal fuoco di tutte le armi ed in parte con combattimenti a colpi di bombe. Soltanto nella parte orientale della curva della Cerna il nemico potè lanciare un vigoroso attacco che non riuscì. Verso mezzogiorno, dopo una nuova potente preparazione di artiglieria, le truppe di fanteria nemica riuscirono a iniziare un altro attacco a nord-est di Makovo, che fu pure respinto dal nostro fuoco di artiglieria. Durante la notte l'avversario effettuò un attacco sulle due ali delle nostre posizioni nella curva della Cerna ma anche questo attacco non riuscì. Ad est della Cerna il fuoco di artiglieria nemica si intensificò sensibilmente, durante la notte. Durante la notte gruppi isolati attaccarono a varie riprese il villaggio di Stracina ma furono ogni volta respinti dai nostri fuochi di sbarramento. Verso mezzanotte l'avversario pronunciò un violento attacco verso Gradechnitze, che non riuscì. Nella regione di Moglena l'attività del combattimento divenne più viva durante tutta la giornata con un violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici. Un gruppo di fanteria nemica tentò di avanzare verso il villaggio di Nonice ma fu respinto dal nostro fuoco.

Ad ovest del Vardar, durante tutta la giornata e la notte, fuoco di artiglieria più violento con brevi interruzioni. Durante la notte presso Altchak Mahle vari gruppi di fanteria tentarono di avanzare ma furono respinti dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Durante tutto il giorno il nemico mantenne il fuoco di artiglieria, mitragliatrici e moschetteria con estrema violenza contro le nostre posizioni a sud di Doiran pel possesso delle quali gli inglesi effettuarono durante la notte col maggiore accanimento vari attacchi consecutivi. Il primo attacco fu iniziato verso le nove di sera su tutto il fronte del lago di Doiran fino al villaggio Karackeli. L'attacco effettuato in colonne di varie file, che furono accolte da violentissimo fuoco di artiglieria, mitragliatrici, fucileria, bombe e mine, non riuscì. Verso le 11 di sera gli inglesi iniziarono un secondo attacco che fu pure respinto. Soltanto in un punto gli inglesi riuscirono a penetrare nella nostra posizione ma furono respinti da un contrattacco. Verso l'una del mattino il nemico effettuò un attacco ancora più furioso. Il nemico riuscì in alcuni punti a penetrare nelle nostre trincee avanzate ma fu respinto con un contrattacco alla baionetta. Mezz'ora dopo gli inglesi tentarono nuovamente di attaccare ma furono respinti. Sul Belasitza e sullo Struma attività ordinaria di artiglieria e scaramuccie di pattuglie.

Continuano i combattimenti per il possesso di Fresnoy e Bullecourt

Basilea, 10, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo del principe ereditario Rupprecht): *Verso Arras il duello dell'artiglieria continuò ad aumentare d'intensità. Le nostre trincee ad ovest di Lens e Avions furono ieri oggetto di varie azioni nemiche. Fresnoy rimase in nostro potere contro i ripetuti attacchi inglesi. Il combattimento continua con alternative diverse per il possesso di Bullecourt.* (Gruppo del Principe Ereditario germanico): *Fra Soissons e Reims l'attività di combattimento divenne a momenti più intensa, rimanendo tuttavia generalmente nei limiti medi. Gli attacchi francesi ripetuti verso monte Hivers e verso le fattorie di S. Marie ad est di Corniley furono respinti con corpo a corpo accaniti e con contrattacchi. Offensive parziali nemiche rimasero senza risultato a nord-ovest di Prosne.* (Gruppo del duca Albrecht): *In vari settori riuscite azioni di nostri distaccamenti in ricognizione.*

Fronte orientale: *Il fuoco di artiglieria e di mine si ravvivò a momenti sulla Narajowka, verso Brzezany e sulla strada Tarnopol-Zloczon.*

I tedeschi vogliono riavere intatte le loro colonie

Parigi, 10, notte.

Si ha da Berlino: Il Reichstag approvò il bilancio della Marina e delle Colonie. Durante la discussione del bilancio delle Colonie, Noske affermò che la resistenza delle truppe di colore nell'Africa orientale, sotto la direzione di pochi tedeschi, costituisce un attestato in onore della Germania. Fece quindi una dichiarazione rilevata oggi da tutti i giornali, e cioè che se i socialisti vogliono che la Germania rimanga intatta, alla conclusione della pace, il suo territorio, essi intendono che anche i possedimenti tedeschi d'oltremare rimangano intatti. Essi sono contrari alle annessioni violente, tuttavia vogliono che la carta geografica rimanga assolutamente immutata. Thomas, liberale nazionale, chiese risarcimenti per i tedeschi delle colonie e in generale per i tedeschi danneggiati all'estero. Hunke, dell'Unione socialista, parlò contro i possedimenti, osservando che le brame espansioniste della Germania sono una delle cause della guerra.

Undici cacciatorpediniere tedeschi messi in fuga da incrociatori inglesi

Londra, 10, notte.

L'Ammiragliato comunica: «Mentre una squadra di esploratori formata di incrociatori leggeri e cacciatorpediniere di Harwich, sotto il comando del capitano di squadriglia Tyrwhitt, incrociava stamane tra l'Olanda e le coste inglesi avvistò una forza navale tedesca di 11 cacciatorpediniere che seguiva la costa parallela verso sud. Le nostre forze si avvicinarono immediatamente ed aprirono il fuoco sul nemico, che fuggì rapidamente verso sud nascosto da una densa nube di fumo. Il combattimento di inseguimento proseguì durante un'ora e venti minuti, ma le nostre forze si trovarono nell'impossibilità di raggiungere le nemiche. Quattro nostri cacciatorpediniere inseguirono le undici navi nemiche fino alla portata dei cannoni di Zeebrugge. Le nostre perdite sono un uomo ferito. Potemmo osservare che i cacciatorpediniere nemici furono colpiti dal nostro fuoco».

Il commento del "Temps" al manifesto del Governo russo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, notte.

Ecco come il «Temps» commenta il manifesto del Governo russo: «Da oltre un mese gli eserciti francesi ed inglesi sono impegnati nella più gigantesca battaglia di questa guerra mostruosa, scatenata dalla rapacità degli Imperi centrali. E su un immenso spazio che si estende da Riga alla foce del Danubio, appena qualche colpo di cannone vien tirato. Gli austro-tedeschi si astengono dal loro canto da qualsiasi azione militare, per non nuocere allo sviluppo di una anarchia la quale solo ad essi giova. Il Governo provvisorio russo, minacciato di esser travolto dagli elementi estremi, leva un grido d'allarme. Diritto in piedi innanzi alla Russia, esso mostra il duplice sinistro fantasma dell'anarchia e della disfatta. Possa questo supremo appello essere ascoltato. La rivoluzione russa non vorrà essere accusata di tradire la Repubblica francese che nel 1914, senza esitare, rispose a tutti gli impegni dell'alleanza. Quest'alleanza legava la Francia, non al Governo imperiale ma alla Russia, al popolo russo».

Due incidenti che si sono prodotti a Pietrogrado avevano messo di malumore i romeni. Primo: Il «leader» socialista romeno, Rakowski, imprigionato in Romania in seguito ai suoi attacchi contro l'intervento in guerra del suo paese, tradotto a Pietrogrado, era stato per ordine del Comitato operai e soldati liberato. Secondo: un membro del Consiglio esecutivo del Comitato del Palazzo della Tauride, aveva pronunciato una filippica contro il Re di Romania, chiedendone la detronizzazione. Il doppio incidente, dopo la protesta del ministro di Romania a Pietrogrado, è stato risolto ora colla pubblicazione dell'ordine del giorno del generale Tscherbatcheff, comandante delle truppe russe in Romania, in cui la liberazione di Rakowski ed il linguaggio dell'oratore demagogo sono convenientemente stigmatizzati. **D. R.**

Sazonoff si è suicidato?

Zurigo, 10, notte.

Secondo i giornali tedeschi il «Russkoie Slovo» reca che Sazonoff, il quale fu ministro degli Esteri sotto il vecchio regime russo, si sarebbe suicidato con la stricnina.

La Russia e la situazione militare

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, notte.

In un coraggioso articolo di fondo il *Daily Chronicle* considera la situazione russa sotto il punto di vista della posizione militare generale. «Se il Comando russo — scrive — fosse in grado di mutinare quest'anno un colpo come quello di Brussiloff dell'anno scorso, esso potrebbe decidere la guerra. Cogli inglesi e francesi esercitanti la loro pressione attuale, Hindenburg non potrebbe più trovare riserve per colmare la breccia. Al contrario, se non avvenisse una grande offensiva russa, la continuata concentrazione di tutti i combattenti nemici contro inglesi e francesi, ci assoggetterebbe a una tensione senza precedenti. Non saremmo sconfitti ma la nostra vittoria verrebbe ridotta e ritardata e potremmo essere costretti a ritirare le truppe dai teatri minori e sacrificare i vantaggi colà guadagnati. Alla fine l'alleanza potrebbe trovarsi spinta ad una pace inconcludente». Il giornale soggiunge che la questione dell'offensiva russa è precipuamente politica e chiude esprimendo buone speranze sull'atteggiamento delle masse in Russia verso gli alleati tedeschi.

M. P.

La "guardia rossa" Lenine irreperibile?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, notte.

Circa la guardia rossa, un telegramma della *Reuter* dice che il Comitato delegati operai e militari, rispondendo alle rimostranze giunte dal fronte, ha dichiarato che ogni libero cittadino ha il diritto di portare le armi, ma ha considerato anche che un Corpo come la guardia rossa non è necessario. Un'altra *Reuter*, riferendo evidentemente i comunicati della sezione per gli affari esteri istituita in seno al Comitato delegati operai e soldati, segnala che il messaggio del presidente della Federazione laburista americana Gompers ai socialisti russi non è stato pubblicato nell'organo ufficiale del Comitato delegati e nemmeno nel giornale socialista di Massimo Gorki. La stessa Agenzia cita poi un telegramma da Riga annunciante l'assassinio del generale di divisione Kurtzeff. I soldati negano la possibilità che l'assassino, la cui identità si ignora, sia stato uno di loro. Un referto trasmesso all'*Exchange Telegraph* da Copenaghen dice che Lenine da due giorni sarebbe irreperibile a Pietrogrado, dove nulla si sa della sua sorte.

M. P.

Il Partito socialista francese convocato per la conferenza di Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, notte.

Il Consiglio nazionale del Partito socialista è convocato definitivamente per il 27 maggio, per discutere sulla questione della partecipazione alla conferenza di Stoccolma. **D. R.**

La morte di un grande clinico a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, notte.

Landouzy, preside della Facoltà medica della Sorbona, considerato come il maggiore dei clinici di Parigi, è morto stamane, serenamente.

D. R.

Scopi di guerra e termini di pace discussi in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

Il Reichstag deve discutere nei prossimi giorni le interpellanze sugli scopi di guerra e sulla situazione dell'Alsazia e Lorena. I due argomenti sono stati posti all'ordine del giorno per lunedì. Il dibattito in proposito durerà due giorni. Esso si inizierà con dichiarazioni di Bethmann Hollweg e del segretario di Stato Zimmermann circa i propositi del Governo. Il Reichstag quindi si aggiornerà a luglio, quando si dovranno discutere i nuovi crediti di guerra. Circa gli scopi di guerra, vi è stato ieri un vivace incidente alla Camera sassone. Il ministro delle finanze nel motivare il bilancio, dichiarò che il bilancio stesso era compilato sulla base della certezza della vittoria e di una indennità di guerra. Un deputato dell'Unione socialista del lavoro, rispose allora che si trattava di un'idea pazzesca di pensare a risarcimenti e ad annessioni. «E' una cosa fantastica e significa essere al di fuori di ogni politica reale». Il presidente richiamò subito all'ordine l'oratore e soggiunse che il deputato dell'Unione del Lavoro non aveva diritto di parlare a nome del popolo tedesco. Il vice-presidente Frassdorf, che appartiene alla frazione socialista della maggioranza, dichiarò a nome della sua frazione che respingeva recisamente le affermazioni dei socialisti della minoranza e che simili dichiarazioni non erano utili alla causa della pace. La frazione socialista — soggiunse — rimane ferma nella dichiarazione fatta il 4 agosto 1914.

Intanto in tutto l'impero si continua a discutere dei problemi inerenti alla conclusione della guerra. Parecchi giornali bavaresi se la pigliano oggi coll'articolo comparso ieri sulla *Bayrische Staat Zeitung*, il giornale del conte Hartling, nel quale si parlava di rinunzia ad ogni indennità. Il liberale *Landtag Correspondenz* dice che è impossibile rinunziare all'indennità e dice che le cifre pubblicate dal giornale suddetto non sono esatte. Il giornale parlava di 330 miliardi di capitale nazionale tedesco di fronte a 60 miliardi di spese. Il *Landtag Correspondenz* dice che la cifra delle spese va triplicata, tenuto conto delle indennità per le vittime e gli invalidi della guerra e delle spese relative alla guerra. Il *Bayrische Courier* vede quasi in una pace senza annessioni e senza indennità, l'avvento di una repubblica in Germania. La *Muenchener Augsburger Abend Zeitung* vorrebbe che il Governo fosse molto riservato per non mostrare le sue carte agli avversari. Ad Essen si sono poi riuniti i fiduciari del proletariato cristiano sociale. Il segretario generale dichiarò che il partito si trova in antagonismo coi socialisti sul problema degli scopi di guerra.

Respinge la formula di nessuna annessione e nessuna indennità. Respinge anche l'idea di un'intesa internazionale, poichè, secondo l'oratore, non è raggiungibile. Invece tiene fermo al principio di una forte Monarchia, che mantenga l'Impero tedesco all'altezza in cui si trova. Sullo stesso argomento ha parlato il deputato Stresemann, nazionale liberale, a Monaco. Cominciò parlando della guerra dei sottomarini. Disse che ormai, dopo due anni di guerra, da incudine siamo diventati martello nella lotta sul mare. Accennò alla guerra coll'America, e disse: «Se l'America addestrerà un esercito, non avrà il tonnellaggio necessario per mandare i suoi soldati in Europa. Abbiamo perduto in vari modi navi preziose, ed abbiamo fatto male a noleggiare le nostre navi ai neutrali; ma ormai neutrali e nemici non possono più impiegare quelle navi senza correre il pericolo di vederle distrutte. E' meglio avere Wilson nemico, che mediatore alla Conferenza della pace». L'oratore rilevò poi come impensierisca il fatto delle rotture di relazioni diplomatiche che si susseguono. «E' curioso constatare — esclamò — come la diplomazia inglese riesca a compiere tutta quest'opera a nostro danno. Si è che gli inglesi hanno un sistema di Governo, e noi non l'abbiamo. Inoltre essi hanno una diplomazia di gran lunga superiore alla nostra, giacchè la nostra non sa trattare in modo opportuno neanche l'opinione pubblica della Germania, a prescindere dal fatto che non seppe volgere nemmeno uno stato estero a favore dei nostri interessi». L'oratore si dichiarò favorevole alle annessioni, ma disse che non bisogna pronunziare quella parola. «Gli inglesi, ad esempio, non hanno mai annesso nulla, ma solo hanno sempre liberato dei popoli. Anche noi dobbiamo dire di voler liberare i tedeschi delle provincie baltiche ed i tedeschi fiamminghi». Infine il noto deputato pacifista Quidde scrive nel *Berliner Tageblatt* che, per ottenere una indennità, la Germania dovrebbe continuare a combattere per molto tempo ancora, senza forse riuscire a debellare gli avversari. Il quesito è oggi questo: se si vuole una pace rapida, bisogna rinunziare alle indennità ed alle annessioni. Altrimenti la guerra va all'infinito, e chi vuole questo scopo deve prenderne la responsabilità».

La grave crisi economica dei Paesi Scandinavi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, notte.

La situazione economica dei paesi scandinavi, causa la guerra subacquea, è poco lieta. Un informatore del «Temps» la riassume così: In Danimarca, in seguito alla mancanza del carbone, per la sospensione del traffico marittimo, le officine a gas e quelle elettriche dovranno chiudere le loro porte tra una decina di giorni. Le riserve di petrolio e di benzina sono esaurite. L'illuminazione privata è ridotta alle sole candele steariche. Dopo di avere, durante il primo periodo della guerra, prosperato, grazie alla sua neutralità e grazie sovratutto al contrabbando praticato su larga scala, la Danimarca si sprofonda nella miseria. Cresce la corrente favorevole al divieto completo dell'esportazione dei prodotti agricoli. In Norvegia la reazione contro la pirateria tedesca è tale che il Governo si è visto costretto a proporre allo Storting un credito straordinario di 20 milioni per i provvedimenti necessari alla difesa della neutralità. E' vietato adoperare, ormai, un cifrario o qualsiasi linguaggio convenzionale per la corrispondenza telegrafica. Al telefono l'uso delle lingue scandinave è il solo permesso. La radiotelegrafia è inibita ai privati. «Si attende — soggiunge il corrispondente — l'annunzio di più importanti provvedimenti. In Svezia le dimostrazioni di piazza sono tante che non giova più enumerarle, ma il Governo spera che le cose si modificheranno presto, grazie ad un accordo firmato coll'Inghilterra, accordo i cui termini sono tenuti segreti. Sembra che esso consista essenzialmente nella facoltà riconosciuta alla Svezia di ricevere liberamente le navi recanti grano, le quali siano sicure di non essere silurate dai tedeschi. In cambio la Svezia riapre alla navigazione lo stretto Passo del Kogrund, al sud del Sund, sinora seminato di mine, attraverso cui le navi inglesi passavano tornando dai porti del Baltico. **D. R.**

Un chimico russo avrebbe rimediato alla crisi della carta

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, notte.

Alla crisi della carta si aggiunge quella dell'inchiostro da stampa. Le materie prime per fabbricarlo para che manchino. L'*Oeuvre* apre però il cuore alla speranza. Esso annuncia che un chimico russo avrebbe scoperto un inchiostro speciale, che adoperato una volta nella stampa, sotto l'azione di un semplice reagente chimico, sparisce e permette di adoperare i fogli serviti una volta per nuovi stampati. La crisi della carta potrebbe così essere scongiurata.

D. R.

In un comizio a Salonicco si reclama la decadenza della Dinastia

Londra, 10, notte.

Mandano da Salonicco che in un meeting è stata proclamata la decadenza del Re Costantino e della sua dinastia. Più di 40 mila persone si sono riunite sulla piazza della Torre Bianca. Numerosi discorsi sono stati pronunciati. La folla ha acclamato calorosamente il Governo nazionale ed ha lanciato grida ostili al Re. Tutti i magazzini erano chiusi. Popolazioni delle varie organizzazioni operaie sono sfilate per le vie colle musiche e le bandiere in testa. Il sindaco di Salonicco, che presiedeva il comizio, ha proposto un ordine del giorno proclamante la decadenza del Re Costantino, ma la folla ha reclamato la decadenza di tutta la dinastia con numerose grida di «Viva la Repubblica!». In tutta la città furono affissi dei manifesti richiamanti alla lotta nazionale. A proposito delle operazioni dell'esercito d'Oriente telegrafano poi da Salonicco che, per quanto lo stato del terreno lo permette, l'esercito d'Oriente cerca di assicurarsi vantaggi la cui importanza apparirà sempre più importante man mano che l'azione si svilupperà. Ma non bisogna dimenticare che su di una grande parte del fronte balcanico le nevi presentavano ancora, alla fine di aprile, uno spessore di circa due metri, ed è superfluo rilevare come questo costituisca un grave imbarazzo in un paese senza ferrovie ed anche praticamente senza strade. Non si può dunque attendere dall'esercito d'Oriente altra cosa che combattimenti locali intesi a migliorare le proprie prime linee in alcuni punti strategici importanti. L'Alto Comando ha compreso che precipitare il movimento sarebbe stata una tattica senza prudenza. Sapere attendere l'ora opportuna significa spesso, in guerra, potere portare un colpo decisivo.

Elogio al Reichstag della guerra sottomarina

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 10, notte.

Il Reichstag si è occupato ieri esclusivamente del bilancio della marina e l'ha approvato in seconda lettura. Tutta la seduta per altro non è stata che un inno alla flotta germanica e sopratutto ai sottomarini. Tanto il relatore Pfleger, quanto il sottosegretario di Stato Kapelle parlarono dell'opera eroica dei sottomarini tedeschi e ricordarono la battaglia dello Skager-Rak, che «fu una grande vittoria della marina tedesca». Von Kapelle nel suo discorso disse che gli elogi fatti dal Reichstag costituivano un nuovo sprone per i marinai tedeschi. I sottomarini, continuò, si dedicarono con entusiasmo al grande compito, cioè attaccare energicamente e decisamente il nemico, allo scopo di poter giungere alla fine della guerra mondiale. E' sicuro che i sottomarini rimarranno fermo sino alla fine per compiere tutto ciò che è necessario per il raggiungimento del successo. Noi abbiamo tutto quanto ci occorre per questa guerra. Migliaia e migliaia di persone incessantemente lavorano per creare nuovi sottomarini e a creare sempre nuovo materiale di siluri e di macchine. Non solo aumenta il numero dei sottomarini, ma anche la loro qualità diventa sempre migliore. I nuovi tipi hanno sempre un maggiore raggio d'azione, ed ufficiali, sottufficiali e soldati non fanno che presentarsi domandando di essere assunti a questa nuova forma di guerra. L'oratore rilevò poi che naturalmente i tedeschi hanno delle perdite. Certo, disse, i mezzi di difesa degli avversari aumentano per qualità e per quantità. Von Kapelle, dopo aver polemizzato cogli inglesi, i quali dissero che la guerra dei sottomarini fu un provvedimento sbagliato, concluse dicendo di avere piena fiducia nel compito imposto ai sottomarini, il quale tende a conquistare una pace vittoriosa. Si aprì quindi il dibattito. Vari oratori lodarono i sottomarini. Il progressista liberale Waldhausen ed il nazionale liberale Paasche rammentarono la battaglia dello Skager-Rak ed espressero la speranza che tra breve la guerra potrà giungere ad una conclusione. Nella Commissione del bilancio si parlò pure del problema dei sottomarini. Un deputato del Centro dichiarò che la Germania è alla testa di tutte le Nazioni nella costruzione dei sottomarini. Persino un deputato socialista dichiarò che si deve dare alla guerra dei sottomarini un tale assetto, che essa conduca rapidamente alla fine della guerra. Non vi sono parole sufficienti — continuò — per esprimere la riconoscenza che noi dobbiamo all'opera dei sottomarini, e soprattutto ai loro equipaggi. Dopo queste dichiarazioni dell'oratore socialista, un rappresentante dei progressisti dichiarò che la battaglia dello Skager-Rak era stata la pagina più gloriosa della marina germanica e che la marina tedesca è alla testa di quelle di tutto il mondo. Von Kapelle ha poi, in seno alla Commissione, fatto delle dichiarazioni confidenziali sulla guerra dei sottomarini.

La Commissione del Reichstag per le riforme costituzionali, ha iniziato la discussione sul problema più importante, cioè quello della riforma del diritto elettorale. Si manifestò subito un vivo dissidio fra i membri della Commissione. L'oratore dei socialisti dichiarò che la maggioranza della Commissione non era favorevole all'introduzione del sistema parlamentare e che l'opera della Commissione fu una delusione per il popolo tedesco. Il direttore ministeriale Lewald ha confermato questa delusione, dichiarando che il Governo stava studiando un progetto di riforma elettorale. I giornali socialisti e liberali rilevano che probabilmente il Governo sta studiando qualche riforma elettorale atta a lasciare immutata la situazione.

Rappresaglie tedesche

Zurigo, 10, notte.

Un comunicato tedesco, nell'intento di giustificare con pretesti nuovi atti contrari al diritto delle genti, dice che avendo i francesi trovato opportuno, in risposta ad ingiustificati provvedimenti tedeschi circa le navi-ospedale, di imbarcare 60 ufficiali germanici sulle navi-ospedale del Mediterraneo, il Governo tedesco ha immediatamente trasportato un triplice numero di ufficiali francesi di eguale grado, nella località della regione industriale occidentale, visitata particolarmente dagli aviatori francesi.

L'aumento delle spese di guerra nel bilancio inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 10, notte.

Ha recato qualche sorpresa, come nota il «Times», il fatto che Bonar Law ha dichiarato ieri ai Comuni come, in base alle risultanze, negli ultimi 35 giorni la media giornaliera delle spese di guerra inglesi sia salita a 186 milioni e mezzo di franchi. Pochi giorni addietro egli la preventivava infatti in circa 160 milioni, e il subitaneo ripetersi di quel che capitò l'anno scorso a MacKenna, che fu oltrepassato velocemente dai suoi preventivi, suscita riflessioni. L'aumento notificato da Bonar Law è però attribuito massimamente ai crescenti Prestiti in favore degli alleati e delle colonie: una uscita che da 25 milioni al giorno ha ora raggiunto i 50. Non è dunque un aumento di spese reali — osserva il «Times» — il quale considera i Prestiti suddetti come investimenti e li vorrebbe distinti dalle spese, calcolando evidentemente che torneranno tutti a casa. Il Governo però, continua a tenerli amalgamati colle spese.

M. P.

L'on. Orlando a Londra

Parigi, 10, notte.

L'on. ministro Orlando ha dichiarato al «Petit Parisien» che l'Italia è unita e ferma nella volontà di continuare la guerra, in perfetto accordo cogli alleati, fino al giorno in cui sarà possibile la sola pace che convenga al suo onore e a quello dell'Intesa e della democrazia mondiale, cioè una pace vittoriosa.

Il segretario di Stato italiano, on. Canepa, volle rendere omaggio alla memoria dei garibaldini caduti nelle Argonne, deponendo fiori sulle tombe di Chalade, ancora molestate dal fuoco tedesco. Si recò anche a Verdun e a Reims.

Il sindaco di Roma, principe Colonna, con l'ambasciatore d'Italia marchese Salvago Raggi, ha visitato oggi l'Ospedale italiano. Ha avuto parole di conforto per i feriti francesi e russi che vi sono ricoverati. Il principe Colonna si è altamente compiaciuto del perfetto funzionamento dell'Ospedale, elogiando la direttrice marchesa Misciattelli e il direttore sanitario dottor Palazzoli. Stasera il principe Colonna, che è stato ovunque sempre festeggiatissimo, riparte per Roma. (Stefani).

Londra, 10, notte.

Il ministro Orlando è giunto a Londra nel pomeriggio, ricevuto alla stazione Victoria dall'ambasciatore marchese Imperiali, dal principe Borghese e dal rappresentante del Governo inglese. (Stefani).

Il ministro Arlotta è giunto a New-York

Roma, 10, notte.

Il ministro Arlotta e il primo gruppo di ufficiali e funzionari che fanno parte della missione italiana agli Stati Uniti, giunsero a New York e proseguiranno prossimamente per Washington.

Il prestito degli Stati Uniti al Belgio

Washington, 10, sera.

Il Governo presterà 75 milioni di dollari al Belgio per i bisogni della Commissione di soccorso ai belgi. I pagamenti saranno fatti mensilmente. (Stefani).

La Camera riconvocata per il 5 o per il 12 giugno

Roma, 10, notte.

Il *Giornale d'Italia* reca: «Per quanto nessun accordo sia intervenuto al riguardo fra il Governo e la presidenza della Camera, tuttavia si assicura da parte di deputati bene informati che la Camera sarà riaperta il giorno 5 del prossimo giugno e al più tardi il giorno 12. La discussione sull'esercizio provvisorio sarà oggetto di queste sedute parlamentari».

Il censimento del grano
Propaganda delle disposizioni governative

Roma, 10, notte.

In seguito ad invito del Comitato dei ministri per i consumi, si sono stamane riuniti presso il ministro Comandini, presente il direttore generale dei consumi, comm. Morandi, in rappresentanza del ministro Raineri, i rappresentanti dei quotidiani di Roma e il Consiglio direttivo del Sindacato fra i corrispondenti dei giornali, al fine di prendere accordi per la propaganda delle disposizioni contenute nel decreto 29 aprile 1917, N. 682, relativo al censimento del grano e cereali. Il ministro Comandini, dopo avere ringraziato i convenuti per il loro intervento, ha spiegato brevemente le finalità e la portata del decreto. Esso — ha detto il ministro — contiene due ordini di disposizioni: primo, dà facoltà al commissario generale dei consumi di disporre il censimento di tutto il grano e farine di grano, granoturco e farina di granoturco, riso e risone esistenti in Paese, e di questa facoltà si è già valso l'on. Canepa con l'ordinanza dell'8 maggio, con la quale fa obbligo a ciascun cittadino che sia in possesso di una quantità di cereali suddetti che superi i 25 chilogrammi, di farne denunzia al sindaco o a chi per esso dal 20 al 31 maggio corrente; naturalmente i cereali denunziati verranno poscia requisiti ai prezzi di requisizione, meno per le quantità necessarie ai bisogni famigliari; chiunque non denunzi o denunzi irregolarmente è soggetto a gravi penalità, sia finanziarie, sia restrittive della libertà personale, accompagnate in alcuni casi dall'arresto preventivo. Inoltre, e questo è importante, il decreto 29 aprile stabilisce che anche dopo il raccolto del grano 1917 (per cui è fissato, come è noto, il prezzo in L. 45) il grano del 1916 continui ad essere pagato ai prezzi attuali, cioè a L. 37,50.

Questo — ha continuato il ministro — è il primo ordine di disposizioni. Ma accanto a questo, che sono coercitive, il decreto reca una disposizione di favore per i coltivatori che portano spontaneamente il grano alle Commissioni di requisizione fino a tutto il 25 maggio corrente: per questi è stabilito un soprapprezzo o premio di L. 8 al quintale, quindi chi porta spontaneamente il grano alle Commissioni di requisizione a tutto il 25 maggio percepisce L. 45,50 al quintale, cioè L. 37,50 prezzo di requisizione per il maggio, e L. 8 di premio. Ognuno vede l'interesse che tutti hanno di affrettarsi a fare la consegna del grano entro il 25 maggio, perchè dal 26 maggio incomincia l'obbligo delle denunzie al quale terrà dietro la requisizione a L. 37,50, e se anche taluno sperasse a rischio di andare in prigione di conservare il grano fino al nuovo raccolto per venderlo a L. 45 al quintale, prezzo in ogni modo sempre inferiore alle L. 45,50 che si percepiscono fino al 25 maggio, il tentativo sarebbe inutile perchè anche a raccolto nuovo il grano del 1916 sarà pagato a L. 37,50. E' bene che queste disposizioni del decreto 29 aprile — ha concluso il ministro — siano conosciute e diffuse dovunque e nessun veicolo più efficace di diffusione vi può essere della stampa che con alto spirito di patriottismo ha già resi tanti servigi alla causa nazionale. I giornalisti convenuti assicurarono il ministro che poteva contare sulla cooperazione cordiale dei giornali da loro rappresentati e dopo un cordiale scambio di osservazioni intorno al modo più efficace di diffusione delle disposizioni luogotenenziali, la riunione si sciolse.

(*Ag. Stefani*).

Una riunione dei gioiellieri italiani

Roma, 10, notte.

Domani si riuniranno in Roma i gioiellieri italiani per discutere sul decreto di tassa della vendita di oggetti preziosi. I gioiellieri si ripromettono di discutere serenamente il decreto volenterosi di concorrere con tutte le loro forze ai bisogni dello Stato adempiendo al dovere di cittadini e di patrioti. Essi si preoccupano del danno enorme che risulterebbe al commercio dei gioielli che con questo decreto viene messo in stato d'inferiorità rispetto all'estero. La riunione di domani si propone di presentare ai ministri una diversa forma di tassazione mediante la quale l'intera massa degli affari verrebbe colpita assicurando allo Stato un introito maggiore di quello previsto dal decreto stesso. I gioiellieri sono fiduciosi che i ministri del commercio e delle finanze vorranno apprezzare la giustezza delle loro argomentazioni.

Servizi automobilistici pel trasporto delle derrate

Roma, 10, notte.

Il commissario generale dei consumi ha deciso di istituire servizi automobilistici per assicurare un più sollecito trasporto di derrate e di merci fra una regione e l'altra. Si tratta di circa settanta autocarri di grande portata oltre al rimorchio che saranno adibiti al servizio per integrare l'approvvigionamento.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 10, notte.

Bel tempo, pista buona, pubblico discreto.

Premio Belgirate. — 1.o Wadi (62, Nervo); 2.o Nasie (62, Taddei); 3.o Antoliva (61, Perry).

Premio Cassano. — 1.o Adamello (60 1/2, Woodland); 2.o Smat (54, Smith); 3.o Salgar (50, Kennedy).

Premio Desio. — 1.o Adda (51, Kennedy); 2.o Aquila (61, Blackburn); 3.o Romney (53, Regoli).

Premio Varallo. — 1.o Walkiria (54, Kennedy); 2.o Ronsard (56, Blackburn); 3.o Dovara (51, Kellean).

Premio Biabino. — 1.o Il Falco (57 1/2, Woodland); 2.o Iapigio (50, Manchester); 3.o Juma (62, Blackburn).

Premio Vizzola. — 1.o Montalto (54, Blackburn); 2.o Ariella (62, Bessi); 3.o Dille (54, Woodland).

Premio Legnano. — 1.o Capriolo (58 1/2, Regoli); 2.o Celia (46, Farrucci); 3.o Alagna (53, Parlick).

La stazione di risicoltura a Vercelli

Roma, 10, notte.

E' stato firmato stamane un decreto col quale la stazione di risicoltura di Vercelli sarà mantenuta col concorso dello Stato e degli Enti locali. Il provvedimento ha per iscopo di proseguire degli esperimenti intesi a migliorare teoricamente la coltura del riso e seguire il movimento economico nazionale ed estero della produzione risicola. Al mantenimento della stazione il Ministero d'Agricoltura contribuisce con [illegible] lire annue, quello delle finanze con duemila lire. Il resto della spesa sarà ripartito proporzionalmente tra le provincie di Novara, Milano, Mantova e Ferrara ed il Comune di Vercelli, nonchè tra le Camere di commercio di Torino e Mantova e le Casse di risparmio di Torino e Vercelli.

Per la stagione di monda nel Novarese

Novara, 10, notte.

Mentre in altre regioni sono sorte vivaci divergenze nella stipulazione dei contratti per la monda fra agricoltori ed operai, nell'agro novarese questi contratti sono stati conclusi in gran parte felicemente per opera dell'Ufficio locale degli agricoltori. Cosicchè non c'è più alcun pericolo di dissidi e di agitazioni, ed i lavori possono svolgersi tranquillamente, mancando solo per completarli il consenso del Governo nell'impiego dei minorenni d'età inferiore ai 14 anni, per cui permane tuttora rigoroso divieto.

ULTIME DI CRONACA

Annegato nella Dora

Nel pomeriggio d'ieri il ragazzo Luigi Franco, d'anni 10, mentre si trastullava in vicinanza della Dora presso il Ponte di via Bologna, cadde in acqua e scomparve trasportato dalla rapida corrente. Un parrucchiere, certo Attilio Bevilacqua, svestitosi in fretta, s'immerse più volte con grave rischio nell'acqua profonda e impetuosa alla ricerca del disgraziato fanciullo, ma inutilmente. Pure inutili riuscirono i sondaggi fatti dalle guardie municipali.

Cambi del 10 Maggio 1917

Parigi. — Danaro: chèque 122,70; versam. 122,75 - Lettera: chèque 123,10; versamento 123,15.

Londra. — Danaro: chèque 33,61; versam. 33,63 - Lettera: chèque 33,65; versamento 33,67.

Svizzera. — Danaro: chèque 130; versam. 130,05 - Lettera: chèque 130,40; versamento 130,45.

New York. — Danaro: chèque 7; versam. 7,02 - Lettera: chèque 7,05; versamento 7,07.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 11 maggio — Cambio giornaliero per gli accettamenti superiori alle lire 100 in lire con certificati — Lire 134,50 — Cambio settimanale Lire 134,34.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 11 maggio: Parigi 123,00 1/2 — Londra 33,44 1/2 — Svizzera 130,30 — — New-York 7,02 1/2 — Buenos Aires 3,— 1/4 — Lire oro 131,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10		9			10		9	
Rendita francese					Banca Comm. Ital.	—	—	—	—
3 0/0 perpetua	61	45	61	45	Banca Rio Plata	—	—	—	—
3 1/2 0/0 ammort.	72	75	73	—	Metropolitain	486		490	
[illegible]	—	—	—	—	Azioni Suez	700	—	—	—
Fond. Russo 5 0/0	87	00	87	00	Thomson	630	—	—	—
Tunisino	[illegible]	—	[illegible]	—	Andaluse	—	—	—	—
R. Argentina [illegible]	—	—	—	—	[illegible] Lombarde	136	50	136	—
» » 1900	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Brasile 4 0/0	—	—	—	—	Nord Spagna	421	—	419	—
Cons. Bulgaro 1907	—	—	[illegible]	25	Saragozza	[illegible]	—	[illegible]	—
R. Egiziana 4 0/0	89	—	90	—	Fondiaria Francese	101	25	[illegible]	—
R. Spagnuola est.	101	40	100	—	Rio Tinto	—	—	1733	
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—	Sosnowice	—	—	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	—	—	Brasile [illegible]	—	—	—	—
Portoghese [illegible]	—	—	—	—	[illegible]	—	—	—	—
R. Russa 3 0/0	53	50	53	50	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 5 0/0	75	—	75	50	Chartered	[illegible]	—	[illegible]	—
» » 4,50 0/0	66	—	66	30	De Beers	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Prest. Serbia 5 0/0	58		—	—	Ferreira	—	—	—	—
Rendita Turca	62	85	62	75	Goldfield	48	25	48	75
Banca di Francia	—	—	—	—	[illegible]	—	—	23	75
Banca di Parigi	1068		1068		[illegible]	—	—	—	—
Credito Fondiario	—	—	—	—	Rand Mines	90	—	94	—
Credit Lyonnais	1156		1157		Cambio su Italia	80	—	80	—
Banco Ottomano	423	—	423	—	Cambio su Londra	27	215	27	205

Londra, 10. — Prestito francese 83 1/8 — Nuovo Prestito francese 82 1/2 — Nuovi consolidati 55 1/2 — Egiziano unificato 82 1/2 — Nuovo consolidato inglese 5 per cento, 91 1/2 — Rendita giapponese 4 per cento, 74 3/8 — Venezuela [illegible] — Marconi [illegible] — Uruguay 62 3/4 — Argento in verghe 37 13/16 — Rame in contanti 130.

Amsterdam, 9. — Cambio su Berlino 37,00.

Madrid, 9. — Cambio su Parigi 79,00.

Pozzo Giovanni, gerente.

Sul Carso, il 1.o maggio 1917, gloriosamente cadeva per la Patria

Giuseppe Allegretti

d'anni 22

Tenente di Fanteria

Accasciati dal dolore ne danno il triste annunzio: il padre, la madre, la sorella, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Pinerolo, 9 maggio 1917. 1593

Il fratello ORESTE, le cognate, la zia, i nipoti ed i parenti tutti partecipano, con dolore, la morte dell'amato congiunto

Maggiore CAMPINI CARLO

Cav. della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro

avvenuta cristianamente stamane.

I funerali avranno luogo sabato, 12 corrente, alle ore 17.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a tutti coloro che interverranno alla triste cerimonia, e si prega di non inviare fiori, per espressa volontà del defunto.

Cuorgnè, 10 maggio 1917. 7491

Stamane, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

SARTORE CLARA ROSSI

d'anni 66

Accasciati dal dolore, ne danno il triste annunzio i figli Cav. TURIO, TERESA, GIUSEPPE, ETTORE con le rispettive famiglie, il genero CESARE FERRERO col figlio CLEMENTE, Capitano al fronte, con le sorelle e fratello.

La sepoltura avrà luogo domani, 11 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Torino.

Rivarolo Canavese, 10 maggio 1917. 7496

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte alla mesta funzione.